



COMUNE DI GENOVA

N. 34

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 24 settembre 2013

VERBALE

CCCXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
UTILIZZO IMPROPRIO DEL CONTRASSEGNO
PER LA SOSTA DISABILI.

PANDOLFO (P.D.)

“Il Comune di Genova con grande tempestività, nel marzo scorso, è stato fra i primi comuni ad adottare il CUDE, il contrassegno unico dei disabili europeo, il cosiddetto permesso azzurro a cui non siamo ancora abituati, per far sì che i cittadini con disabilità possano usufruire con un documento di riconoscimento, e quindi non di identità, delle agevolazioni per la circolazione e la sosta in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Con questa operazione si è iniziato a mettere ordine su un capitolo come quello della regolamentazione della sosta disabili dove, ahimè, regna sovrana l'inciviltà. In città oggi sono oltre 10.000 i contrassegni emessi, prevalentemente del vecchio tipo però, quelli di colore arancione per intenderci. Uno degli elementi di novità introdotti dal CUDE è proprio l'esclusività sul ritiro del contrassegno da parte del disabile, quindi senza la possibilità di delega, elemento che in passato ha certamente avvantaggiato l'abuso.

Troppo spesso infatti oggi è possibile osservare irregolarità di vario genere da parte di coloro che occupano gli spazi di sosta nelle aree disabili con contrassegno, talvolta senza averne i requisiti. Sono numerose le segnalazioni che ho ricevuto in questo senso e da questo è scaturita questa mia osservazione,

non ultime le osservazioni dirette che ho potuto fare con gli strumenti che rientrano nelle possibilità dei consiglieri. Addirittura quest'estate mi è capitato, in un paese della riviera, di trovare un nostro concittadino che, ahimè, ha parcheggiato utilizzando il contrassegno per recarsi a pesca. Comunque i casi sono molteplici.

Per queste ragioni, ritenendo molto positivo il percorso che il Comune ha fatto fino ad oggi sul fronte della prevenzione e della regolamentazione, chiedo invece come vien fatto e quali sono i risultati che ha prodotto il sistema di controllo, quali iniziative sono in campo col supporto della Polizia Municipale per contrastare quello che prima di tutto è un atto di vera e propria inciviltà e quali sono gli esiti delle verifiche sull'utilizzo improprio del contrassegno per i disabili”.

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio il consigliere Pandolfo per aver portato all'attenzione un tema così importante. Come diceva il consigliere, il CUDE è un documento di mobilità rispetto al quale una delle innovazioni è quella di far sì che il disabile debba recarsi personalmente agli sportelli per il ritiro. Lo scopo di questa disposizione è assolutamente evidente, nel senso che una persona permanentemente allettata e impossibilitata a muoversi non ha evidentemente bisogno di un documento di mobilità.

Da parte delle associazioni impegnate sul tema della mobilità vengono sollecitazioni, che peraltro noi accogliamo e portiamo avanti nella realtà quotidiana, ad un controllo sull'utilizzo effettivo dei contrassegni e relativamente al fatto che tutto questo è funzionale ad una migliore mobilità di tutti i disabili sul territorio cittadino perché evidentemente l'uso improprio o addirittura illegittimo fa sì che i disabili che realmente ne hanno bisogno si trovino poi in una maggiore difficoltà quotidiana nel muoversi in città.

La Polizia Municipale svolge per questa attività di controllo assolutamente indispensabile tutta una serie di attività che vanno dagli accertamenti anagrafici per verificare l'esistenza in vita del titolare, al sequestro del contrassegno quando ne viene fatto un uso improprio, alla confisca del contrassegno scaduto o intestato a un titolare deceduto e alla trasmissione alla polizia giudiziaria del contrassegno per il quale si ipotizza un uso illecito, ad esempio nei casi di sospetta falsificazione o quando il titolare sia deceduto da tempo.

Rispetto a questo ci sono precise direttive che sono state emanate nei confronti della Polizia Municipale, in particolare un ordine di servizio del 21 novembre 2011 relativo al sequestro cautelare finalizzato alla confisca. Da questo punto di vista vorrei leggervi alcune cifre sull'attività che è stata compiuta nel 2012 e fino ad oggi.

I contrassegni rilasciati da Genova parcheggi sono 10.300 e nel 2012 i contrassegni ritirati sono stati 236, 51 per il decesso dell'avente diritto, 15 scaduti, 163 per uso improprio. Uso improprio corrisponde al fatto che il disabile non fosse presente sul mezzo e che il mezzo fosse in qualche modo utilizzato da altri per la mobilità. Rispetto al 2012 abbiamo avuto questa attività di controllo e abbiamo provveduto anche a ritirare contrassegni rilasciati da altri comuni: sono stati ritirati 45 contrassegni e 31 per uso improprio.

Per quanto riguarda il 2013, l'attività ha visto fino ad oggi il ritiro di 159 contrassegni, 107 per uso improprio sul Comune di Genova e 15, sempre per uso improprio, rilasciati da altri comuni. L'attività di controllo viene svolta sia nella constatazione diretta dell'abusiva occupazione di uno stallone, sia attraverso i controlli che vengono svolti su strada dove vengono controllati gli estremi anagrafici e la presenza del disabile in vettura.

Nel 2012 la Polizia Municipale ha provveduto a 49 segnalazioni all'autorità giudiziaria per uso di contrassegno falso. Quindi l'attività che noi portiamo avanti è un'attività quotidiana, sempre in corso, sicuramente sempre migliorabile perché purtroppo il controllo sull'abuso di questo contrassegno, che da alcuni in passato è stato in qualche modo anche utilizzato come un'agevolazione ai familiari del disabile, deve essere regolare e costante. Il lavoro c'è e siamo comunque sempre alla ricerca di ulteriori implementazioni”.

PANDOLFO (P.D.)

“Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore, comprendendo anche le difficoltà di organico della Polizia Municipale e auspico che questo aspetto legato al tema dei diritti, in particolare delle persone più deboli, venga affrontato senza fare sconti. I dati che mi ha fornito effettivamente confermano qual è la percentuale sui ritiri degli abusi per uso improprio, dell'ordine del centinaio rispetto alle naturali scadenze che invece sono dell'ordine delle decine, quindi mi sembra giusto confermare l'intransigenza che da questo punto di vista l'Amministrazione ha e il sistema di controllo che ha messo in atto e che è quotidiano, quindi grazie”.

CCCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI ANZALONE, LODI E GRILLO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
ALL'INCENDIO CHE SI È SVILUPPATO ALLA
"DIGA" DI BEGATO IN VIA MARITANO.

LODI (P.D.)

“Io ho presentato questo articolo 54 proprio con la caratteristica di un aggiornamento della situazione che ha avuto il suo evolversi in maniera molto rapida e concitata dalla giornata di sabato fino ad oggi. Sappiamo che ci sono stati innumerevoli sopralluoghi per valutare alcuni dei tanti aspetti che sono messi in evidenza da questa situazione. Quindi io chiedevo, oltre ad un aggiornamento complessivo sulle verifiche fatte, di puntualizzare tre situazioni particolari. Sicuramente la situazione che andrà a evolversi per le famiglie che sono state colpite da questo tipo di disgrazia e quindi, visto che hanno posto in evidenza tutta la loro preoccupazione, se si pensa di mettere in sicurezza gli alloggi oppure destinare le famiglie ad altri alloggi.

Altro problema è quello che riguarda la sicurezza generale perché dai media pare che in questi corridoi interni alla diga di Begato, che è un insediamento urbano che tutti noi conosciamo, ci fossero oggetti lasciati lì, quasi come se fosse una discarica interna e soprattutto gli inquilini pare avessero provveduto anche ad ostruire i passaggi per permettere le vie di fuga (si parlava di cancelli), quindi vorrei capire quali provvedimenti verranno adottati.

Rispetto alla situazione complessiva, sicuramente in questi anni il Comune di Genova ha svolto dei progetti di inserimento sociale per queste famiglie, ma quello che è emerso anche attraverso la presenza dei comitati di quartiere eletti, quindi anche attraverso denunce che erano già state fatte, è che la situazione ha in sé un degrado difficile da gestire perché forse anche trasversale rispetto a più assessorati. Quindi vorrei anche capire, rispetto alla complessità dei problemi e alla gestione interna degli stessi appartamenti, con un regolamento che spesso non viene rispettato, se la Giunta sta facendo o farà di nuovo un ragionamento specifico su questa situazione che già più volte ha mostrato le sue caratteristiche di pericolosità e anche d'incertezza”.

GRILLO (P.D.L.)

“La Caritas ha dichiarato recentemente che la diga di Begato risulta tra le dieci periferie italiane la più degradata. In effetti sono dieci anni che in quest'aula si parla molto circa le ipotesi di abbattimento o rifacimento parziale

di questo quartiere. Nel novembre '94, anno europeo della cultura, era prevista la demolizione con uno stanziamento di 2 milioni ed erano previsti 27 milioni per cinque nuovi complessi di ricostruzione rapida. Il 25 settembre 2004, nelle linee programmatiche del Sindaco era previsto testualmente di affrontare la questione di Begato e c'è anche un ordine del giorno disatteso sui tempi in cui la Giunta avrebbe dovuto riferire in merito.

Nel giugno 2008, sempre la Sindaco Vincenzi, oltre a riconfermare i 2 milioni di stanziamento a disposizione, dichiara di aver dato mandato all'allora assessore Pastorino affinché entro dei mesi da quella data presentasse un piano di fattibilità sulla demolizione della diga e indice un bando di concorso per giovani europei. Nell'ottobre 2012 tramonta l'abbattimento e viene approvato il progetto del nuovo complesso di social housing in via Maritano.

Arte risiede nel quartiere di forte Begato con un ufficio operante a tempo pieno e allora c'è da chiedersi come abbia operato questo ufficio, considerato quanto è stato denunciato dalla stampa cittadina: cumuli di spazzatura di ogni tipo giacenti da circa un anno, pavimentazioni di corridoi in plastica, box abitati e spaccio di droga, oltre che ovviamente segnalare che in questi anni sono già avvenuti tre incendi a parte quello più recente.

Il 13 marzo 2008 il Consiglio Comunale ha approvato un altro ordine del giorno che già in allora poneva l'esigenza di por mano al degrado per la sicurezza dei cittadini. Concludo richiamando le sue dichiarazioni, assessore Crivello, quando lei afferma che da anni al quartiere della diga è necessario incentivare l'assegnazione di alloggi a famiglie normali. E poi l'assessore Dameri che afferma: "Situazione ereditata quella del quartiere. Ho messo a punto un piano di assegnazioni più limpide e trasparenti".

Concludendo, propongo agli assessori di approfondire in una apposita riunione di commissione le questioni storiche che io ho posto a tutte le giunte che si sono alternate in questi anni e poi audire anche Arte, il suo management, e il Presidente, soprattutto per capire il sistema dell'assegnazione alloggi e come s'intende por mani ad una diversa concezione di affrontare la situazione dei cittadini in stato di bisogno".

ANZALONE (G. MISTO)

"Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono intervenuti sul posto, i Vigili del fuoco e i volontari del 118 che hanno operato per porre in sicurezza i residenti. La mia è semplicemente una richiesta all'assessore per capire il rapporto con Arte, proprietario di questi beni, cosa intende fare e soprattutto come si può intervenire per dare delle risposte a questi cittadini che di fatto hanno perso la propria abitazione. Quindi sapere esattamente quello che ha svolto fino ad oggi l'Amministrazione a sostegno di questi cittadini e quali

sono le azioni future per ripristinare e dare una prospettiva di vita civile a queste famiglie che hanno perso molto”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Io mi sentirei sollecitato, conoscendo quella situazione per ovvi motivi, ma mi limiterò a rispondere alle questioni di mia competenza, poi la collega Dameri affronterà le questioni che più sono state al centro delle vostre legittime domande. Anch’io prendo lo spunto per ringraziare davvero di cuore i Vigili del fuoco, le forze dell’ordine, la Polizia Municipale, il gruppo Genova della protezione civile, ma anche i volontari in particolare la Link che è l’associazione che gestisce il Paladiamante. Lo dico perché francamente avendo vissuto là due giorni, con la collega e con altri operatori del Comune, devo dire che si è sfiorata la tragedia. Fortunatamente ciò non è accaduto.

Vi dico solo velocemente che alle 20.00 era già attivo un coordinamento convocato in sinergia con i Vigili del fuoco, pochi minuti dopo c’erano venti volontari del gruppo Genova che hanno assistito la popolazione evacuata dall’edificio che di fatto è stata ospitata da subito presso il Paladiamante che è una delle più belle strutture sportive presenti sul territorio e che in questa circostanza ha dimostrato di avere un ruolo molto importante anche dal punto di vista sociale.

Con questo tipo di coordinamento abbiamo allestito all’interno del Paladiamante dei locali che potessero in qualche modo ospitare coloro i quali non potevano tornare nelle proprie case, non tanto a causa di danni, quanto per il fatto che l’aria era irrespirabile. Abbiamo recuperato brande e coperte che poi di fatto soltanto otto persone hanno utilizzato perché poi gli altri si sono collocati da amici o parenti. E’ stato attivato un presidio della Polizia Municipale per tutta la notte. Nel contempo abbiamo preso le informazioni su tutti i cittadini, bimbi compresi, che si sono recati presso i nosocomi per ricevere delle cure, abbiamo capito che situazioni cliniche critiche non ve n’erano e dopo la notte passata con qualche disagio, con gli amici di Arte abbiamo verificato l’inagibilità di quattro appartamenti.

Con i volontari abbiamo trasportato i pasti e poi i servizi sociali hanno attivato con tempestività le procedure di collocazione dei cittadini. Un gruppo è stato ricollocato in via Brocchi, altri due in camere presso una pensione di Sampierdarena. Questo lavoro è stato fatto dai volontari che hanno portato le persone e gli effetti personali nei locali loro destinati, dopo di che, nel pomeriggio di domenica, la nostra responsabile della protezione civile, accompagnata dai suoi funzionari, ha suonato porta per porta di tutti i civici interessati per capire le condizioni, verificare i danni e verificare se i cittadini avessero necessità di ulteriore assistenza da parte nostra perché in quella fase si stavano riattivando le utenze.

Devo dire che da parte degli abitanti vi è stata una reazione positiva che ha confortato gli operatori che avevano lavorato tutta la notte. Questo lavoro è stato poi riproposto ieri quando il personale della protezione civile è ritornato a fare una verifica in loco per capire se ci fossero ulteriori necessità di interventi”.

ASSESSORE DAMERI

“Innanzitutto vorrei fare subito un po’ di chiarimento sulla parte più emergenziale per la quale sono intervenuti i servizi sociali. L’edificio è stato sgomberato dal settimo piano in su per ragioni precauzionali ma alla fine della serata solo cinque o sei nuclei erano fuori casa, tutti gli altri sono rientrati negli alloggi che non presentavano nessun tipo di danno. Tre di questi nuclei, non avendo parenti presso cui collocarsi, sono stati collocati dai servizi sociali, un nucleo in un alloggio sociale dell’ATS di via Brocchi e gli altri due presso la pensione Fiorito di Sampierdarena. Questi due nuclei che sono nella pensione oggi rientrano perché nell’alloggio avevano pochissimi danni, uno aveva i vetri rotti per il calore e l’altro poco di più.

Quindi su tutto l’edificio vi è un solo alloggio danneggiato, sia pure modestamente, nel senso che si è sciolta la braga di scarico, quindi bisogna intervenire lì e il tempo di ristrutturazione è stato stimato in due settimane, quindi fra due settimane anche quest’ultimo nucleo rientrerà per cui dal punto di vista alloggiativo la cosa non presenta criticità.

Per quanto riguarda la situazione dell’edificio, l’edificio non ha subito danni strutturali, i danni sono veramente molto pochi. Chiariamo il discorso del corridoio interno. Il corridoio interno non deve essere una via di fuga, anzi sono stati messi appositamente dei cancelli perché le vie di fuga sono organizzate diversamente sulle colonne, quindi non c’è stato nessun problema di sicurezza per quanto riguarda l’evacuazione che infatti si è svolta in modo rapido ed efficace. E’ vero che negli spazi comuni c’è un continuo ammasso di spazzatura e posso dirvi che questa spazzatura viene sgomberata piuttosto frequentemente, però quasi altrettanto frequentemente viene ricollocata. E’ chiaro che sia Arte che il Comune, per quanto stiano dietro a questa situazione, è molto difficile se non vi è una collaborazione in senso civico da parte delle persone.

Rispetto a problemi più programmatici, io vorrei avere 27 milioni di euro per abbattere la diga e costruire alloggi più a misura di cittadino, però non li abbiamo e ritengo che in un momento di grave emergenza abitativa abbattere edifici causerebbe un’ulteriore mancanza di case. Vorrei anche fare presente – e sono disponibile a documentare al dettaglio quanto sto per dire brevemente – che gli investimenti che la civica Amministrazione ha compiuto e continua a compiere sulla zona di Begato e sulle due dighe sono ingenti, sia dal punto di vista edilizio (chiusura di tutti i vani a piano terra, dove c’era altro ammasso di spazzatura, che sono diventati box chiusi), sia dal punto di vista sociale. Il

collega Crivello ha citato la bellissima palestra che ha anche un ruolo di aggregazione perché c'è il bar, c'è lo spazio donna, l'asilo nido, ci si è prodigati per far aprire il supermercato. Vi posso dire che io sono stata più volte al quartiere Diamante, sinceramente non mi sento di considerarlo la periferia più degradata d'Italia. Vi invito ad andarci perché è un quartiere problematico, non lo nego, ma non siamo a questi livelli che vengono citati.

Anche dal punto di vista sociale c'è un programma che ben volentieri riferirò in commissione proprio per alleggerire il disagio sociale in questo quartiere”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sono soddisfatto per quanto riguarda l'emergenza del quarto incendio in pochi anni. Insoddisfatto per quanto riguarda le questioni che io ho posto. Ma scherziamo, assessore, lei mi cita dei finanziamenti come se questa Giunta li dovesse acquisire ex novo! Io vi invito, nella prossima riunione di commissione, quando si discuterà di forte Begato, di raccogliere tutte le delibere approvate dal Consiglio Comunale con la Giunta Pericu e con la Giunta Vincenzi, in riferimento alle questioni di forte Begato, promesse elettorali, impegni disattesi, e poi verifichiamo se non siano stati omessi degli atti approvati da parte del Consiglio Comunale e poi audiamo anche Arte perché il sistema con cui sono stati assegnati gli alloggi sono preoccupanti, lo ha dichiarato anche l'assessore Crivello.

Quindi approntiamo una riunione di commissione consiliare facendo storia però sul passato perché sono stufo che ogni Giunta che si alterna si dimentichi le giunte che hanno governato e le giunte che si sono alternate erano tutte di centro sinistra e interpretano anche l'attuale maggioranza”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Vorrei ringraziare l'assessore Crivello per le risposte fornite e volevo ricordare all'assessore Dameri che noi spesso e volentieri andiamo a Begato e conosciamo bene quel quartiere. Non è proprio il quartiere che ci viene dipinto. E' un quartiere difficile che ha tanti problemi e quindi una maggiore attenzione è doverosa”.

CCCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VALORIZZAZIONE TURISTICA E
SEGNALETICA COLLEGATA ALLO STORICO
EDIFICIO DI PALAZZO TURSI.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Metto subito a fuoco il primo punto: la segnaletica. Mi pare evidente che abbiamo avuto tantissimi visitatori, quest'estate, nel nostro palazzo ed è altrettanto evidente che pur essendo questa una delle poche città che ha un Municipio museo da mostrare, in realtà le parti museali di questo palazzo sono difficili da trovare per il turista, nel senso che non c'è segnaletica che già dal portone indichi il percorso da fare e valorizzi quello che questo palazzo ha da mostrare.

Io non voglio fare polemiche particolari, però basta andare sui siti web dove ci sono le recensioni e dove si parla di “poco reclamizzato”, “biglietteria segnalata da una bandierina rossa che quasi tutti i turisti non vedono”. Diciamo che il turista se ne accorge, quindi ecco perché credo che sulla segnaletica ci sia poco altro da dire, semmai c'è da fare, iniziando dal portone, mostrare, illustrare e invitare ad entrare.

Io non voglio fare di Tursi un emblema, Tursi è un emblema della città, anche perché il comune cittadino si chiede: se non siamo in grado di valorizzare il palazzo dove sta l'Amministrazione Comunale, come sperare che tale Amministrazione poi riesca a valorizzare l'intero patrimonio della città di Genova? Ecco perché credo che parlare della valorizzazione di Tursi sia un aspetto molto rilevante.

Per la valorizzazione turistica, la segnaletica è fondamentale. L'ingresso è da migliorare perché è palese che a destra entrando ci sono dei pannelli pubblicitari ben fatti, in cui si parla di Genova, però sotto a delle lapidi dove si parla di grande guerra, dei caduti ecc. e il tutto mi sembra che sia un pugno nell'occhio, forse da rivedere quanto a collocazione. A sinistra invece c'è la cartellonistica e c'è sicuramente da valorizzare meglio il Book shop e la cartellonistica stessa.

Tutte le aziende hanno, dal punto di vista strutturale, un building manager, una figura responsabile del palazzo che si occupa di sicurezza e cose del genere e credo che un palazzo come questo dovrebbe avere invece un responsabile per il tema della valorizzazione turistica, specialmente in una fase in cui, avendo tanti lavori vicino al palazzo, è fondamentale che qualcuno verifichi che tutto sia in ordine per accogliere bene il nostro visitatore.

L'ultima cosa è un suggerimento gratis: nel colonnato dove si realizzano delle mostre, che probabilmente è bene spiegare sin dall'inizio, ci sono delle bacheche storiche desolatamente vuote, una delle quali è quella degli annunci matrimoniali e con un po' di fantasia si potrebbero riempirle con delle pubblicazioni di personaggi storici, anche per intrattenere l'ospite che si aggira nel palazzo. Queste credo siano piccole cose che agli occhi di un responsabile potrebbero trasformarsi in azioni concrete”.

ASSESSORE SIBILLA

“Credo che veniamo, come è sotto gli occhi di tutti, da una due giorni di valorizzazione dei palazzi dei Rolli e del patrimonio Unesco che hanno visto un grande successo sia di cittadini che di turisti e che sono state anche visitate da svariate televisioni, RAI, giornalisti esteri (oltre 25 accompagnati, per così dire, per mano) e anche organizzatori di convegni. Quindi la strategia di valorizzazione di questo patrimonio e quindi anche di palazzo Tursi è in atto. Da una parte ha già avuto ampia visibilità (Corriere della Sera, Bell'Italia e quant'altro) e comunque continua con una serie di eventi programmati, tesi proprio alla valorizzazione.

Questo sabato palazzo Tursi ha ospitato, il 21 sera, un concerto e quindi c'è una programmazione continua di eventi. C'è anche una programmazione continua di visite guidate che avendo per tema i palazzi dei Rolli, comunque visitano l'ingresso dei vari palazzi e in primis palazzo Tursi.

Veniamo a una miglior fruizione di palazzo Tursi che è quello che lei chiede nello specifico. In primis, è inutile dirlo, palazzo Tursi ha diversi tipi di utilizzo. Ricordiamo che, soprattutto nei weekend, è sede di matrimoni e quindi forse in passato queste destinazioni d'uso diverse hanno ostacolato maggiori programmazioni o un percorso che fosse unitario dovendo dare comunque all'interno del palazzo diversi tipi di segnaletica.

Questo tipo di segnaletica che lei chiede è prevista in un progetto che sarà realizzato entro fine anno come progetto e fisicamente a inizio 2014 e questo è uno step a breve, quindi, continuerà la valorizzazione, verrà implementata la segnaletica a inizio 2014. Il curatore dei musei di strada nuova si prende cura anche di palazzo Tursi e sono in corso lavori a palazzo Bianco il prosieguo dei quali ci permetterà, a primavera 2015, di collegare palazzo Bianco e i giardini a palazzo Tursi con un camminamento coperto vetrato, questo con finanziamenti Compagnia di San Paolo. A quel punto io credo che si potrà fare complessivamente un salto di qualità di percorso complessivo dei musei di strada nuova e di palazzo Tursi, auspicando anche di potersi affacciare da palazzo Bruzzo non occasionalmente ma in maniera più continuativa e quindi offrire veramente, a livello internazionale, un percorso artistico, ma anche

ambientale di assoluto pregio. Questo è un ulteriore sviluppo che – ci auguriamo – sarebbe fantastico centrare per l’inizio dell’Expo”.

CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PUTTI, MUSCARÀ, BURLANDO, BOCCACCIO E LAURO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GRAVE SITUAZIONE DI CA.RI.GE. S.P.A. E AL PROSSIMO RINNOVO DEL C.D.A. DELLA FONDAZIONE CA.RI.GE.: POSIZIONE DEL SINDACO E CRITERI DI SCELTA PER LA NOMINA DEI MEMBRI DI COMPETENZA DEL SINDACO NEL C.D.A. DELLA FONDAZIONE STESSA.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Innanzitutto abbiamo cercato di costruire, un po’ dagli articoli di giornale, un po’ con la possibilità che abbiamo avuto ieri incontrando le rappresentanze dei lavoratori e un po’ studiando, un quadro della situazione che non è però quello ufficiale che stentiamo ancora ad avere. All’interno di questo, però, quello che chiediamo è questo. Innanzitutto ci ha stupito il fatto che i consiglieri dimissionari, quindi anche quelli nominati da lei, Sindaco, siano quelli che andranno, il 30, a votare il rinnovo del Consiglio della banca. Ci ha stupito perché è un segnale del fatto che mentre uno se ne chiama fuori, viene incaricato di eleggere chi porterà avanti la cosa: io mi ritiro perché mi sembra che non vada bene, però sono anche quello che nominerà chi deve andare avanti. Ci aspettavamo, rispetto a questo, un rinnovamento e quindi che potesse essere il nuovo Consiglio della Fondazione a nominare il futuro consiglio di amministrazione della banca.

A questo proposito chiediamo quali sono le linee d’indirizzo che s’intendono dare ai futuri consiglieri della fondazione per quanto riguarda noi come ente pubblico e quali sono le linee d’indirizzo generale perché, come più volte ho detto in quest’aula, noi vorremmo che la Fondazione avesse una sinergia forte con l’ente pubblico per quanto riguarda la possibilità di concertare assieme delle azioni forti sul territorio genovese e sulle politiche sociali, cosa che credo sia all’interno del core della Fondazione.

Inoltre chiediamo anche quali sono le direzioni che si vuole dare a questi futuri consiglieri della Fondazione, visto che in qualche modo c’è stato un richiamo sostanziale nel voler tagliare quei cordoni ombelicali troppo vicini

alla politica intesa come partiti e correnti e restituire invece quella dignità di politica come rappresentanza reale della città e delle sue istanze, quindi quale è la rinnovata forza che si vuole dare attraverso le future nomine perché ci sembra che i nominativi che sono usciti rispetto alla banca non rispecchino assolutamente questo. Abbiamo Repetto, che fino a poco tempo fa era vicino di casa, e abbiamo un Castelbarco che mi sembra abbia dichiarato in più occasioni di essere di Italia Futura. Io stesso durante la mia campagna elettorale sono andato, unico candidato Sindaco, a una presentazione dei dati statistici sulle presunte votazioni e lui era lì come rappresentante di Italia Futura, quindi mi sembra che già queste due nomine non vadano in quella direzione.

L'ultima domanda riguarda quale sarà l'incarico che verrà dato rispetto alla direzione per tentare di porre rimedio a questi ipotetici 800 milioni che la banca deve trovare, se è la cessione di rami d'azienda, che ci preoccupa moltissimo perché vuol dire togliere da Genova alcune parti importanti di questa azienda, e se c'è il rischio di vendita delle azioni che potrebbe favorire l'ingresso della banca francese”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una nota brevissima, indipendentemente dalle nomine che verranno fatte. Sabato è uscito su “Il fatto quotidiano” un articolo che parlava del valore che viene attribuito dalle varie banche alle quote che possiedono di Banca d'Italia. Da questo articolo risulta che Ca.Ri.Ge. è la banca che in assoluto in Italia valuta al prezzo più alto la propria quota di azioni: 73.763 euro per quota, tenendo conto che il limite inferiore della forchetta è la banca Mar che è a 2.765, quindi 35 volte più basso. Questo era semplicemente un flash per sensibilizzare il Sindaco e la Giunta, quando daranno le proprie indicazioni, affinché i nominati monitorino attentamente questa situazione che potrebbe nascondere altre spiacevoli sorprese in una situazione già molto difficile”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente, per aver accolto subito la richiesta oggi in Conferenza Capigruppo perché ieri i rappresentanti dei lavoratori ci hanno incontrato e ci è sembrato giusto non chiudere questa cosa limitandola solo a qualche partito, ma estenderla a tutti i partiti dell'aula consiliare perché ritengo che dopo le risposte del Sindaco ci voglia, dopo il 30, una commissione consiliare apposita dove i gruppi dicano esattamente cosa pensano del progetto e dico del progetto perché noi non entriamo nel merito dei nomi, a noi non interessano i condottieri, a noi interessa il progetto di banca Ca.Ri.Ge. e della Fondazione. Ci interessa perché riteniamo che questa situazione che si è venuta

a creare sia stata gestita male, con poca chiarezza; avrebbe avuto bisogno di più saggezza e più senso di responsabilità.

Tutto questo ha creato un allarmismo profondo nei lavoratori, che sono 6.000, e nei correntisti che chiamano persino noi per chiedere che cosa devono fare. Sindaco, lei è il dominus di questa banca, è molto importante che lei prenda una posizione e chiarisca l'eventuale progetto di Fondazione. Abbiamo letto sui giornali che lei sta con Fondazione. Bene, siamo contenti che lei abbia preso una posizione, ma perché lei sta con Fondazione? Che cosa sa che noi non sappiamo e non leggiamo sui giornali? Lei ha la facoltà di nominare cinque membri di Fondazione. Li ha contattati in quest'ultimo periodo? In quest'ultimo anno e mezzo che lei è Sindaco della città e – ripeto – dominus della banca Ca.Ri.Ge. che è comunque la banca dei genovesi dove da sempre il piccolo come il grande imprenditore era conosciuto e subito poteva accedere al credito, crescere e far crescere tutto l'indotto?

Le nostre domande sono chiare. Che cosa le hanno detto i cinque membri del Comune che rappresentano la città? Qual è il progetto di Fondazione che lei avalla? E soprattutto, se ci sono, come diceva il collega Putti, delle dinamiche di vendita, di cessioni, se sono vere o non sono vere, che salvaguardia ha il lavoratore? Perché quando si vende e si compra, poi alla fine i lavoratori spesso rimangono in braghe di tela, quindi sono importanti le sue affermazioni per tranquillizzare i lavoratori e i correntisti, dire che la banca è una banca solida, che ha un futuro importante e quello che le hanno detto i rappresentanti che lei ha messo lì”.

SINDACO

“Come prima cosa ringrazio i consiglieri per aver portato all'attenzione dell'aula un tema sul quale ho avuto modo di intervenire e quindi ripeto in questa sala quello che ho potuto dire almeno in due occasioni, quindi non sono cose nuove quelle che dico perché ho stilato un comunicato che è stato diffuso il 30 agosto, ho rilasciato ai quotidiani cittadini interviste pubblicate il 13 settembre, quindi le idee che avevo da esprimere in materia di banca Ca.Ri.Ge. per quanto compete al Sindaco le ho espresse e le ribadisco in modo che siano sentite anche in quest'aula.

Io ritengo che l'argomento sia importante, ma anche delicato e quindi vada affrontato con assoluta precisione. Non è assolutamente preciso dire che il Sindaco di Genova è il dominus della banca. Il Sindaco di Genova, come rappresentante del Comune, nomina cinque dei 27 – 28 consiglieri d'indirizzo della Fondazione che è l'azionista principale, ma non è l'unico, della banca. Quindi è falso dire che il Sindaco di Genova è il dominus della banca. I consiglieri d'indirizzo sono nominati e hanno una durata di mandato per cui anche qua, per essere precisi, io non ho nominato i consiglieri d'indirizzo

designati dal Comune attualmente facenti parte del Consiglio d'indirizzo che rimane in carica sino al gennaio 2016.

Detto questo, della materia così complessa bisogna parlare con assoluta precisione perché, come ho detto, considero la banca un patrimonio importante della comunità genovese e ligure che attraversa un momento di oggettiva criticità e volendo io tutelare quest'azienda che è un bene della nostra comunità, sono consapevole che il rischio di parlare a sproposito del tema è da evitare perché si fa solo del male a quel patrimonio che vogliamo tutelare. Questo perché questa banca è fondamentale per i risparmiatori, per i cittadini tutti, per le imprese e per i lavoratori che alcuni hanno visto e che attraverso le loro rappresentanze sindacali io avrò modo d'incontrare domani per ascoltarli e per ragionare con loro su quelle che sono le posizioni da assumere.

Anche a proposito delle posizioni da assumere, sottolineo un passaggio che è estremamente delicato: il Sindaco, che non è ovviamente il dominus, ma ha una voce da fare ascoltare, deve sapere bene quelli che sono i limiti della sua azione e della sua funzione. Il Sindaco non è un banchiere, non è amministratore di una banca, non influenza, commenta degli indirizzi, ma non determina le scelte aziendali di un istituto di credito che sono di competenza del consiglio di amministrazione dell'istituto che viene eletto dall'assemblea dei soci a fine mese.

Quindi anche qua i ruoli: ci sarà un consiglio di amministrazione che sarà eletto dall'assemblea dei soci, uno dei quali è la Fondazione che ha un consiglio di amministrazione e un Consiglio d'indirizzo, cinque membri dei quali su 27 sono indicati dal Comune di Genova e questo è già avvenuto in passato.

Quindi la rilevanza delle vicende della banca poi deve essere vissuta alla luce dei fatti avvenuti, che richiamo perché sono fatti di grande importanza da cui non si può prescindere. Mesi fa è stata avviata, come succede in maniera ordinaria, una ispezione da parte della Banca d'Italia che è organismo di vigilanza sulle aziende di credito, che si è tradotta in un rapporto finale. Il lavoro degli ispettori è andato evidenziando numerosi elementi di criticità nella gestione di una banca che viene ritenuta sana nei suoi fondamentali – e con piacere sottolineiamo questo riconoscimento di una solidità su alcuni parametri della banca che ovviamente è importante, ma ha anche delle radici profonde – ma accanto a ciò si venivano evidenziando diversi elementi di criticità che emergevano in questo rapporto, così come è stato portato a conoscenza del consiglio di amministrazione, degli azionisti e poi anche divulgato ai media.

Criticità rilevanti, tant'è vero che la stessa Magistratura ha acquisito questa documentazione. Noi abbiamo il dovere di essere pienamente consapevoli della serietà della situazione. Non è nostro compito entrare nel merito. Io non ho ricevuto istituzionalmente, proprio perché svolgo un altro ruolo e non doveva essere mandato a me, il rapporto della Banca d'Italia che

peraltro è stato acquisito dai magistrati che evidentemente ritengono di avere la necessità di approfondire nel merito, quindi io non ho titolo istituzionale per entrare nel merito di questi rilievi, ho un titolo politico per valutare la situazione che tutto ciò ha creato e allora la mia posizione, che ho anche espresso, è stata quella che fosse necessario dimostrare immediatamente una capacità di reazione senza attendere, senza procrastinare decisioni, perché questa banca che ha dei fondamenti sani, ma che registra una serie di situazioni molto critiche, deve essere capace di dimostrare una reazione, di non stare ferma e quindi una serie di decisioni secondo me non erano rinviabili perché alcuni hanno anche sollevato l'idea che si potesse procrastinare la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione.

Il mio giudizio è che bene è stato fatto ad arrivare a una sollecita convocazione dell'assemblea per la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione che obiettivamente porterà ad un cambio della governance dell'istituto perché il dato di fatto innegabile è che si apre un nuovo capitolo tutto da scrivere della storia di questo istituto. Quindi piena consapevolezza della serietà dei rilievi mossi dalla Banca d'Italia, la necessità di una reazione immediata, di voltare pagina avendo però alcuni punti fermi che possono essere ribaditi anche in un'aula come questa da un punto di vista politico nobile, non di lottizzazione di cariche o sovrapposizione di ruoli.

Allora le indicazioni che politicamente secondo me possono essere date in quest'aula e quelle che riguardano il ruolo della banca sono le seguenti. E' una banca che è, come dicevo nel mio comunicato, un patrimonio importante della comunità genovese e ligure, una banca del territorio e questo suo essere banca del territorio deve essere mantenuto nelle sue linee strategiche. Ci possono essere modelli diversi. Un esempio di quello che secondo me non dovrebbe accadere: anche la città di Torino aveva una Cassa di Risparmio che poi si è fusa, in un processo che a livello nazionale poteva avere un senso, nel gruppo Credito Italiano, è diventata un pezzo di Unicredit, non esiste più come Cassa di Risparmio di Torino con la sua tradizione e il suo radicamento territoriale specifico, è stata assorbita in un grande gruppo nazionale.

Apro una parentesi: il fatto che esistano in Italia alcuni grandi gruppi bancari nazionali di dimensioni europee come Unicredit e Intesa San Paolo è a mio giudizio un fatto positivo perché avrei trovato, come cittadino, abbastanza pericoloso il fatto che in Europa esistessero gruppi bancari di grandissime dimensioni e che l'Italia ne fosse sprovvista. Ciò detto, essendoci già in Italia dei gruppi bancari di dimensioni europee, ritengo che in Italia ci sia spazio per banche del territorio con una loro specifica identità e banca Ca.Ri.Ge. deve continuare ad essere, a mio giudizio, una di queste.

Di conseguenza è importante che la Fondazione rimanga un azionista di riferimento, il che non significa inchiodare la Fondazione, se non è in grado di farlo, al mantenimento di una quota azionaria del 46%, se è necessario

ricapitalizzare la banca e la Fondazione non ha le risorse, ma trovo veramente poco realistica la prospettiva di avere una banca radicata nel territorio se non c'è una presenza della comunità del territorio nell'azionariato della banca e questo ruolo lo può e lo deve svolgere la Fondazione, non ci sono altri strumenti, non lo può svolgere una banca francese o un grande gruppo bancario nazionale, lo deve svolgere una Fondazione bancaria.

A questo punto arriviamo a un altro passaggio delicato: quello che è il ruolo delle fondazioni bancarie e quello che è il rapporto tra un comune, la politica nel senso migliore della parola, e una fondazione bancaria. Deve essere un rapporto corretto, trasparente, in cui si rispettano i ruoli, cosa che in Italia non sempre è accaduta e sappiamo bene che le connessioni negative fra sistema politico e sistema bancario sono state molte e sono proprio quelle che, non pretendendo di essere il dominus della banca, ma cercando di fare il Sindaco della città, costituiscono le preoccupazioni che ho e i limiti che per me non devono essere valicati per il rispetto dell'istituzione Comune e della realtà bancaria.

La Fondazione ha un ruolo e le fondazioni bancarie hanno un ruolo duplice che talvolta va in contraddizione, un ruolo alto, sto parlando di approcci seri. Le Fondazioni sono soggetti erogatori di finanziamenti nel territorio in settori specifici d'intervento: sanità, sociale, cultura, tenuta del tessuto associativo. Quindi sono soggetti erogatori di risorse. Sono anche azionisti di banche. Se pensassero di essere solo soggetti erogatori di risorse sul territorio, potrebbero disinteressarsi del loro patrimonio bancario, potrebbero anche decidere di vendere tutte le loro azioni bancarie, ovviamente in un momento in cui queste sono quotate bene, per investirle nelle maniere più diversificate e più redditizie perché il loro compito sarebbe quello di incassare proventi dal patrimonio investito, i più alti possibili, per poterli investire sul territorio.

Le fondazioni però hanno anche un onore e un onere: quello di garantire stabilità al sistema bancario italiano che le porta ad avere parte del loro patrimonio (diventa complesso per la fondazione quando è tutto il loro patrimonio) investito nel capitale di una banca e questo è un punto ineludibile. Allora se io voglio che la Fondazione rimanga azionista di riferimento di questa banca perché la voglio preservare come banca del territorio, come azienda genovese e ligure, ho bisogno di una presenza forte nell'azionariato, non ho alternative e quindi va trovato il modo per la Fondazione di svolgere il ruolo di soggetto erogatore e il ruolo di azionista della banca.

Come dicevo, il Comune ha nominato, nel passato ciclo amministrativo, cinque consiglieri d'indirizzo su 27 della Fondazione Ca.Ri.Ge., che sono in carica. Il Consiglio d'indirizzo scade nel gennaio 2016, come il Presidente. Dovrà essere rinnovato, invece, il consiglio di amministrazione della Fondazione. La Fondazione che cosa ha fatto? Su questo io do un giudizio a posteriori: ha dimostrato in questa vicenda ultima della banca capacità di

reazione perché ha ritenuto – e condivido quella scelta – che si dovesse procedere al rinnovo delle cariche, a un rinnovo della governance e del poter reale, della gestione della banca. Questo avverrà, non si può negare il fatto che si stia chiudendo un lungo capitolo importante della storia della banca e se ne apra un altro tutto da scrivere, con grande prudenza, grande equilibrio e grande attenzione.

Si erano dimessi i consiglieri di amministrazione nominati da Fondazione Ca.Ri.Ge., si sono dimessi altri consiglieri di amministrazione per far decadere il consiglio perché si potesse convocare un'assemblea e nominare un nuovo consiglio di amministrazione. Gli azionisti hanno predisposto delle liste di candidati. Io leggendo i nomi di questi candidati noto una cosa. C'erano tre gruppi azionari che esprimevano delle candidature: Fondazione Ca.Ri.Ge., il socio francese e un insieme di soci privati. Tra le liste proposte, quella che rappresenta il tasso di cambiamento più alto è quella di Fondazione Ca.Ri.Ge., è un dato di fatto; ci saranno dei nomi che erano presenti anche nel precedente consiglio di amministrazione, ma se devo contare i nomi e andare a vedere quanti erano già presenti e quanti vengono riproposti, il soggetto che ha portato un ricambio più spinto di tutti gli altri soggetti azionisti è stato Fondazione Ca.Ri.Ge.. Se anche altri avessero cambiato nelle stesse proporzioni, il consiglio di amministrazione sarebbe risultato sensibilmente diverso.

L'azione di Fondazione Ca.Ri.Ge. è stata indirizzata, anche nei suoi tempi, dalla Banca d'Italia e questo per me è un altro indirizzo che mi sento assolutamente di sottoscrivere: la fedeltà alle indicazioni dell'organismo di vigilanza. Per me è un punto fondamentale. Io, come Sindaco di Genova, pretendo (passatemi il termine) che la nostra banca nei suoi comportamenti si adegui alle indicazioni dell'organismo di vigilanza che è la Banca d'Italia perché è un elemento di garanzia del sistema e questo è quello che si deve fare, è quello che penso che si stia facendo.

Il piano industriale non lo discutiamo in quest'aula, sarà compito del nuovo consiglio di amministrazione ed è un argomento su cui secondo me è opportuno che parlino coloro che hanno il compito di predisporlo e di realizzarlo e che non se ne parli essendo sprovvisti di elementi di conoscenza precisa di quello che è il piano industriale di una banca perché – ripeto – la banca è così preziosa che parlarne è bene, straparlarne fa male alla banca ... INTERRUZIONE ... Io ho cercato di non farlo e non ho intenzione di farlo.

Vengo all'ultimo punto sollevato nell'articolo 54 dei consiglieri del Movimento 5 stelle: la nomina del prossimo consiglio di amministrazione della Fondazione è competenza del Consiglio d'indirizzo della Fondazione stessa in cui ci sono 5 consiglieri di nomina del Comune ed altri di nomina di enti e soggetti diversi, quindi non è il Sindaco di Genova che dà i criteri come se si trattasse di A.M.I.U. In A.M.I.U. io mi assumo la responsabilità di nominare i membri del consiglio di amministrazione, ma le nomine di Fondazione

Ca.Ri.Ge. sono di competenza del Consiglio d'indirizzo e i consiglieri che a suo tempo furono indicati dal Comune, io li ho incontrati e li incontrerò per discutere con loro della Fondazione, ma non sono soldati che obbediscono ai miei ordini e nel consesso del Consiglio d'indirizzo dovranno trovare con altri consiglieri una convergenza su nomine di alto profilo che devono avere secondo me tre caratteristiche.

La prima: di essere nel loro complesso rappresentativi del territorio di riferimento della Fondazione che è un soggetto azionista di una banca radicata nel territorio e che, nella sua altra funzione, eroga contributi sul territorio. Allora ci deve essere una qualificata rappresentanza del territorio, non delle forze politiche, ma del territorio di riferimento. Deve essere alto il profilo dei membri del consiglio di amministrazione e nel loro complesso devono avere una pluralità di competenze. Ci deve essere chi è più esperto di questioni economiche perché la Fondazione in quanto azionista si pone in relazione con la banca, ma ci devono essere anche persone che hanno sensibilità e competenza per quanto riguarda la politica dei beni culturali perché il soggetto Fondazione deve poter fare erogazioni.

Non è il caso che noi ci mettiamo a parlare adesso di quello che dovrà fare il prossimo consiglio di amministrazione perché anche qua il problema della ricapitalizzazione della banca è un problema cruciale, ineludibile. Il modo di farlo deve essere attentamente meditato perché da un lato alcuni suggeriscono l'alienazione di asset. Allora io dico: chi ha il dovere di valutare questa opzione che viene indicata deve scegliere il momento e il modo giusto per vendere degli asset, così come per quanto riguarda la prospettiva di ricapitalizzazione, è chiaro che anche questa deve essere fatta con l'equilibrio necessario per evitare che farla nel momento sbagliato significhi una svalutazione del valore dei titoli che si traduce in maniera estremamente negativa sul valore patrimoniale di un bene che appartiene alla nostra comunità. Di questo il prossimo consiglio di amministrazione deve farsi carico. Il mio auspicio è che sappia farlo nel modo più rapido e al tempo stesso saggio, non avventato. Confido che questa capacità la banca la dimostrerà”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Diciamo che mi aspettavo solamente due cose un po' più decise. Un indirizzo deciso per quanto riguarda il mandato che va in Fondazione per conto del Comune di Genova sulla direzione da portare sul futuro della banca e onestamente non l'ho sentita questa decisione. L'altra era, confidando nella garanzia di cambiamento dei consiglieri della Fondazione per quanto riguarda noi, che sono 5 su 27, ma se si vuole dare un segnale di cambiamento bisogna partire da quello che possiamo decidere noi e quindi vedendo i nominativi degli anni passati, io vorrei davvero una direzione di cambiamento. Rispetto a questo

mi aspetto una direzione di cambiamento forte nelle politiche di impegno sociale sulla città che fino ad oggi onestamente non sono state per nulla condivise dalla Fondazione che ha sempre agito senza confrontarsi con il territorio, con le istituzioni e con quelli che io amo definire stakeholders e a me piacerebbe che questo portassero i nostri rappresentanti come istituzione all'interno della Fondazione. Anche su questo c'è stato un anelito, ma io vorrei qualcosa di forte rispetto a questo, altrimenti poi, una volta lì dentro, rimarranno risucchiati da quel sistema che ha delle logiche che sinceramente non comprendo e quel poco che comprendo non mi piace, non m'interessa".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho sentito solo generici accenni al valore azionario delle azioni della banca. I numeri che le ho portato prima – lo ripeto – sono questi: qualora la Banca d'Italia fissasse un prezzo del proprio valore di quota a metà della forchetta (Banca Ca.Ri.Ge. è all'estremo elevato), ci sarebbero 462 milioni di euro in meno di attivo della banca che, a onor del vero, ha un fondo di svalutazione per questa cosa, ma significherebbe comunque che 500 milioni di euro d'emblée vengono cancellati dal patrimonio della banca, con il rischio che il secondo capitolo cui lei accennava sia il più breve della storia finanziaria genovese”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Sindaco. Quando io ho parlato di dominus non intendevo il padrone della banca, intendevo dire che lei rappresenta in Fondazione, come giustamente ha detto, la nostra banca perché anche se sono soltanto cinque consiglieri su 27 è doveroso che lei li incontri anche se non li ha nominati lei, è doveroso che da loro sappia quello che succede e dia delle indicazioni: è doveroso, non da parte di un banchiere, ci mancherebbe altro che noi le chiediamo di fare il banchiere, a noi basta che lei faccia il Sindaco”.

CCCXXXVII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
RIPRISTINO LINEA 13 E CAPOLINEA 14 A.M.T.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo un ordine del giorno fuori sacco che vado a leggere:

Considerato che l'unico mezzo di trasporto pubblico della Val Bisagno è quello su gomma;

Considerato che dalle ore 9,30 alle 17,30 l'unica linea che servirà la Val Bisagno sarà il 14 Prato Brignole;

Considerato che la zona è altamente popolata da anziani che perdendo il 13 in orari giornalieri non si possono recare all'ospedale Galliera se non cambiando minimo 3 bus;

Considerando che i tagli effettuati porteranno i cittadini ad aumentare di almeno mezz'ora i già difficili spostamenti, e a non garantire il raggiungimento di una zona con un solo biglietto;

Considerato che nessuna altra zona della città ha subito tagli così pesanti;

Considerando la mancata comunicazione dei cambiamenti e il coinvolgimento dei cittadini della Valle su certe insane decisioni;

Considerato che non è stato presentato nessuno studio che avalli la decisione dei tagli in questione;

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Al ripristino della linea 13 Prato Caricamento durante tutto il giorno e il ripristino del capolinea della linea 14 in Via Dante.

Proponenti: Lauro (P.D.L.); Gioia (U.D.C.); De Benedictis, Anzalone (G. Misto); Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino (S.E.L.); Salemi, Musso E. (Lista E. Musso); Villa (P.D.)

MALATESTA (P.D.)

“L'ordine del giorno fuori sacco dovrebbe essere presentato per un tema nazionale o internazionale; purtroppo è usato per temi che dovremmo approfondire in commissione, di carattere locale come questo, quindi il mio voto è in dissenso, mi asterrò perché questo documento non ci consente di approfondire. Non sostengo questa manovra dell'azienda, ma penso che questo documento abbia nelle sue caratteristiche dei contenuti condivisibili, quali il ripristino della linea 13 perché forse non ha avuto i benefici sperati l'introduzione della linea 11, ma ad esempio sull'interscambio del 14, con le migliorie che mi sembra potessero essere approfondite in una commissione opportuna come è stato chiesto anche questa mattina in Conferenza Capigruppo, poteva essere l'occasione di fare un passo avanti anche con l'Amministrazione”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Visto che il coordinatore dei presidenti di commissione ha concluso il suo intervento dicendo che sarebbe stato opportuno parlare di questo in una commissione, perché non l’ha fatto prima? Secondo me a volte sarebbe meglio tacere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, prima che ci addentriamo in fatti personali, il coordinatore delle commissioni ha segnalato – credo di aver capito – che questa mattina in Conferenza Capigruppo è stato proposto di andare in commissione. I proponenti dell'ordine del giorno hanno respinto questa ipotesi di andare direttamente in commissione ed hanno preferito seguire il percorso dell'ordine del giorno fuori sacco che la scorsa settimana è stato stoppato, oggi va messo in votazione. La proposta di Malatesta era di approfondire invece in commissione”.

FARELLO (P.D.)

“Io, ricordando in maniera telegrafica che abbiamo concluso il Consiglio Comunale della settimana scorsa con la richiesta, peraltro avanzata da me, di approfondire nella commissione alcune tematiche che erano state illustrate anche nell’ottica di un quadro strategico sul trasporto pubblico, dal Sindaco e dall’assessore Dagnino, si è preferito seguire altre strade. Io me ne faccio una ragione, però penso di poter mantenere – credo a nome di moltissimi consiglieri e consigliere – l’esigenza che questi temi vengano approfonditi in un luogo consono che non è quello molto limitato dell'ordine del giorno fuori sacco.

Detto questo io voterò contro coerentemente con quello che ho fatto perché (purtroppo io sono di quelli che possono citare un po’ di anni in questo Consiglio) ho sempre votato contro agli ordini del giorno che proponevano di modificare l’organizzazione del servizio proposta dall’azienda A.M.T. perché ritengo che l’organizzazione del servizio sia una competenza dell’azienda e se ci mettiamo ogni secondo a mettere mano alla singola linea perdiamo di vista la capacità di costruire una rete. Tra l’altro do atto all’assessore Dagnino che nei luoghi in cui ha potuto farlo ha esplicitato che sono in corso le valutazioni degli esiti di questa organizzazione, quindi anche dal punto di vista del merito questo ordine del giorno chiede delle cose che a mio avviso sono premature rispetto alla situazione che verrà consolidata dall’azienda stessa. Per questi motivi il mio voto sarà contrario”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Anch’io esprimo il mio dissenso in quanto nel metodo non riscontro un’oggettività relativa alla problematica di cui si parla oggi. Non credo che con questo ordine del giorno si possa risolvere il problema della vivibilità in Val Bisagno, ma sicuramente, come era già stato tentato di fare, bisognerebbe portare in commissione, anche alla luce di dati che ancora non abbiamo, ragionamenti con l’azienda in un discorso complessivo di mobilità con relative ripercussioni sulla Val Bisagno, ma non solo, perché se noi utilizziamo questo metodo su qualunque altra azione che l’azienda dovrà effettuare sul servizio, la trovo veramente anomala come procedura per cui io voterò in dissenso”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 15 voti favorevoli, 13 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.), 5 astenuti (Malatesta; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti) e 1 presente non votante (Chessa).

CCCXXXVIII (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0267 - PROPOSTA N. 60 DEL 05/09/2013
PRECISAZIONI E MODIFICHE AL
REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA - NORME
PER LA CIVILE CONVIVENZA IN CITTA', IN
MERITO ALLA "NORME PER I PASSEGGERI DEI
MEZZI DI LINEA DI PUBBLICO TRASPORTO
URBANO", EX ART 53.

GRILLO (P.D.L.)

“Su questa proposta non posso che evidenziare quanto ho già proposto in sede di commissione consiliare. Esaminando molto attentamente il regolamento, ho rilevato che l’articolo 70 recita “Informazione al Consiglio Comunale” e poi specifica ancora che “Il Consiglio Comunale sarà informato annualmente circa il numero delle segnalazioni pervenute da cittadini, dei controlli e degli accertamenti effettuati e dei loro esiti”. Ovviamente parliamo del regolamento approvato nel 2011, però devo evidenziare che il Consiglio Comunale annualmente non è mai stato informato relativamente all’articolo 70 ed in modo particolare per quanto riguarda gli articoli 5, 6, 9, 14, 28, 31, 55 e 60. Quindi ci troviamo di fronte a un regolamento che prevedeva che annualmente il Consiglio Comunale fosse informato sugli esiti e gli adempimenti svolti e ciò non è accaduto, per cui proponiamo che sia sottoposta in un’apposita riunione di commissione consiliare una relazione quanto meno su

questi articoli relativa al 2012 e poi, nel caso s'intenda por mano ad una revisione del regolamento, cito alcuni altri obiettivi.

L'articolo 2, che al punto 3 affronta i problemi dell'incuria e del degrado dell'occupazione abusiva di immobili. Il punto 5: comportamenti come la prostituzione su strada e l'accattonaggio molesto possono offendere la pubblica decenza. Articolo 9: occupazione senza titolo del suolo pubblico. Articolo 14: la Polizia Municipale effettua i controlli richiesti dagli uffici competenti o di iniziativa per verificare l'uso corretto e la titolarità degli occupanti di alloggi. Articolo 15: accattonaggio molesto. Articolo 17: è vietato allestire o mantenere locali posti al piano terra. Se pensiamo a come sono utilizzati molti locali a piano terra nel centro storico è facilmente immaginabile a cosa alludo. Articolo 28: comportamenti vietati, bivaccare su gradini, scalinate o scale di accesso a monumenti ecc. Articolo 41: bivaccare o dimorare in tende o ripari di fortuna. Articolo 50: esercitare attività a scopo di lucro e commercio informa fissa o itinerante nelle spiagge cittadine.

Vi è poi il discorso sanzionatorio, per cui rispetto ad una ipotesi di rivisitazione del regolamento, a parte l'articolo 70 che è un atto dovuto in quanto già deliberato nel 2011, noi riteniamo che le questioni poste in evidenza con il nostro ordine del giorno n. 1 debbano essere approfondite in sede di commissione consiliare”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L'ordine del giorno n. 2 interviene con una proposta per quanto riguarda il trasporto dei passeggini sui mezzi della metropolitana perché oggi, come abbiamo appreso in commissione, non è consentito dal regolamento. Si richiama l'importanza di questo provvedimento per l'accessibilità ai mezzi per adulti o famiglie che viaggiano con uno o più bambini e per questo motivo chiediamo che vengano avviate le pratiche che conducano all'approvazione da parte del Ministero di variazioni del regolamento in questo senso, cioè che sia consentito il trasporto gratuito di passeggini aperti anche sui mezzi della metropolitana”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Illustrerò 6 emendamenti da me presentati. Il primo si riferisce all'articolo 53, comma 2, lettera A, che recita: “Accertare l'esattezza della stampigliatura posta dalla macchina oblitratrice sul documento di viaggio”. Io vorrei aggiungere “purché nella stessa siano chiaramente indicate la data e l'ora della timbratura”, questo per far presente che le oblitratrici spesso e volentieri non funzionano adeguatamente e quanto scrivono è illeggibile.

Il secondo emendamento si riferisce sempre all'articolo 53, comma 2, lettera B che chiede, in caso di errata o mancata timbratura, di trascrivere a mano sul titolo di viaggio data, ora inizio viaggio e numero sociale della vettura su cui si sta viaggiando. Noi chiediamo la soppressione di quest'ultima parte relativa al numero sociale in quanto il titolo di viaggio è valido comunque 100 minuti su qualsiasi vettura.

L'emendamento numero 3 riguarda sempre l'articolo 53, comma 2, lettera C: segnalare immediatamente l'eventuale errore o mancata stampigliatura al personale di servizio. Ora, il personale di servizio essendo unicamente l'autista, vorrei rimandare al comma 3, lettera E che recita: "E' vietato al passeggero disturbare il conducente, ovvero distrarre comunque dalle sue mansioni il personale di servizio", per cui trovo che dover segnalare questa manchevolezza all'autista, perché è l'unico personale di servizio sul mezzo vada a cozzare con l'altro punto del regolamento.

Il n. 4 riguarda l'articolo 53, comma 8, lettera A. Volevamo sopprimere "e di peso approssimativo di 20 chili". Ho visto successivamente che l'assessore aveva portato una modifica su questo punto perché peso approssimativo di 20 chili non voleva dire niente, mettendo fino a un massimo di 20 chili. Io proporrei addirittura la soppressione in quanto è più un problema di dimensioni che non di peso e comunque non credo che ci siano mezzi di misurazione per i chili che uno porta con sé.

Il n. 5 riguarda l'articolo 53, commi 8 e 10: sostituire le parole "un solo altro collo" con "altri colli" perché stiamo parlando di colli di piccole dimensioni (20 per 40 per 55), per cui trovo lecito che una persona possa averne anche più di uno.

L'ultimo riguarda l'articolo 53, comma 8, lettera B. Chiediamo di sostituire le parole "in numero massimo di due" con le parole "in numero massimo di tre".

ASSESSORE DAGNINO

"L'ordine del giorno n. 1, anche se non del tutto pertinente rispetto agli articoli che andiamo a variare, è accolto. L'ordine del giorno n. 2 è accolto come indicazione di lavoro e di strada che possiamo percorrere. Passo agli emendamenti presentati dalla consigliera Musso. Il n. 1 non è accolto perché già previsto in un altro punto. Il 2 non è accolto per motivazioni di tipo tecnico. Il 3 non è accolto. Il 4 non è accolto perché è anche una questione di sicurezza. Il 5 non è accolto e il 6 non è accolto".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Esaminato l'allegato Regolamento di Polizia Urbana;

Rilevato quanto previsto nei sottoelencati articoli:

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del perseguimento degli scopi di cui all'articolo 1 del presente Regolamento:

a) per sicurezza urbana si intende un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile

3) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili

5) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza

Art. 4 – Mediazione sociale e educazione alla legalità

3. La mediazione sociale dei conflitti di cui al presente articolo può essere effettuata per tutti i casi in cui i motivi delle dispute o dei disagi lamentati siano riconducibili a comportamenti disciplinati

Art. 9 – Disposizioni generali relative al Titolo III, Capo I

1. A salvaguardia della sicurezza e del decoro della Città è, in

Art. 14 – Occupazione di immobili

2. La Polizia Municipale effettua i controlli richiesti dagli uffici competenti o d'iniziativa per verificare il corretto uso e la titolarità degli occupanti gli alloggi e provvede ad allontanare gli eventuali abusivi eseguendo i provvedimenti di decadenza e di sgombero.

Art. 15 – Accattonaggio molesto

1. Al fine di tutelare la pubblica decenza è vietato porre in essere forme di accattonaggio molesto

Art. 17 – Utilizzo di locali nel Centro Storico cittadino

a) è vietato allestire e/o mantenere locali posti al piano strada (piano terra o seminterrato) e non già destinati a residenza, in condizioni idonee a consentire l'espletamento di funzioni abitative cioè attrezzati come camere da letto, soggiorni, sale da pranzo, cucine, et similia;

Art. 24 – Sicurezza degli edifici

1. Gli edifici privati devono essere mantenuti in sicurezza

Art 28 – Comportamenti vietati

e) bivaccare su gradini, scalinate o scale di accesso dei monumenti, dei luoghi destinati al culto o di importanza culturale, storica e architettonica

f) consumare nei luoghi indicati al punto e) in modo indecoroso o indecente, bevande o alimenti, stendere esporre o depositare in detti luoghi effetti personali, indumenti, abiti, sacchi a pelo

Art. 41 – Comportamenti vietati nei parchi e nei giardini pubblici

e) bivaccare o dimorare in tende o ripari di fortuna;

Art. 50 – Prescrizioni relative all'uso delle spiagge

i) esercitare attività a scopo di lucro es. commercio in forma fissa o itinerante

Art. 53 – Norme per i passeggeri dei mezzi di linea di pubblico trasporto urbano

d) il passeggero sprovvisto di titolo di viaggio valido è comunque tenuto a fornire le proprie generalità; chiunque non dichiari la propria identità ovvero dichiari al pubblico ufficiale la falsa identità personale incorre nell'applicazione di sanzioni previste dal codice penale.

Art. 55 – Sistema sanzionatorio

1. Nei casi di conflitto sociale e degli altri casi in cui ciò sia appropriato e possibile, la Polizia Municipale è tenuta ad esperire tentativi di mediazione e conciliazione prima di erogare le sanzioni del presente Capo.

Art. 62 – Segnalazioni o reclami

1. Chiunque desideri presentare segnalazioni o reclami relativamente ad eventi o comportamenti rientranti nell'ambito di applicazione del presente regolamento ed essere informato degli esiti, può farlo secondo le modalità previste dalle procedure interne vigenti e dalla Carta dei Servizi del Corpo Polizia Municipale.

Rilevato inoltre quanto previsto nel sotto elencato art. 70

Art. 70 – Informazioni al Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale sarà informato annualmente circa il numero delle segnalazioni pervenute da cittadini, dei controlli e degli accertamenti effettuati e dei loro esiti.

2. Il Consiglio comunale sarà altresì informato annualmente delle attività specifiche relative agli articoli 5, comma 1; 6, commi 4 e 5; 9, comma 1; 14, commi 1 e 2; 15, 25, comma 5; 28, comma 1, lettere -c), -e) ed -f); 31, comma 1, 32, comma 1; 55, comma 7; 60, comma 2, del Regolamento.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER

Per i sottoelencati adempimenti:

- Produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale relativa all'anno 2012 riferita a quanto previsto nell'articolo 70

**IMPEGNA INOLTRE LA GIUNTA IL PRESIDENTE E
LA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE A PROMUOVERE**

Incontri per una revisione del Regolamento in particolare approfondimenti circa gli articoli in premessa elencati

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

Considerato che:

- il regolamento di esercizio vigente che non consente il trasporto di passeggini aperti sui mezzi della metropolitana;
- tale provvedimento, nei limiti consentiti dalle norme di sicurezza e dalle condizioni di affollamento dei mezzi, costituisce incentivo all'uso del TPL da parte di nuclei familiari;

Si impegnano Sindaco e Giunta

-ad adottare provvedimenti utili alla redazione di variazioni di regolamento e alla loro approvazione ministeriale, volti a consentire l'accesso gratuito di passeggini anche sui mezzi della metropolitana.

Genova, 24.09.13

Proponenti: Nicolella, Pignone (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 1

Art.53 comma 2 lettera a):

sono aggiunte in fine le parole "**purché nella stessa siano chiaramente indicati la data e l'ora della timbratura**"

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 2

Art.53 comma 2 lettera b):

le parole "**e numero sociale della vettura su cui si sta viaggiando**" sono soppresse

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 3

Art.53 comma 2 lettera c) è **soppresso**

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 4

Art.53 comma 8 lettera a):

le parole **"e di peso approssimativo di kg 20"** sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 5

Art.53, al comma 8 e al comma 10 le parole :

"un solo altro collo" sono sostituite dalle parole **"altri colli"**

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 6

Art.53 comma 8 lettera b):

le parole **"in numero massimo di due"** sono sostituite da **"in numero massimo di tre"**

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6: respinti con 10 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 60 del 2013: approvata con 28 voti favorevoli e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, lauro; Lista E. Musso: Musso V., Salemi).

CCCXXXIX (66) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0291. PROPOSTA N. 64 DEL 19/09/2013 BILANCIO 2013: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000.

GRILLO (P.D.L.)

“Il provvedimento è importante e rilevante e quest’anno coincide, ahimè, come presentazione al Consiglio, con soltanto un mese dall’approvazione del bilancio previsionale, anomalia che non è certamente colpa della Giunta o dell’assessore se quest’anno vi era facoltà di posticipare i bilanci addirittura a settembre, ma è auspicabile che i bilanci siano affrontati all’inizio dell’esercizio finanziario perché provvedimenti importanti come quello che ci viene proposto siano consolidati da certezze assolute rispetto a quanto il bilancio prevede.

In questi provvedimenti annualmente vi è anche un rendiconto dell’attività svolta da parte della Giunta in tutti i settori rispetto alle linee d’indirizzo del Sindaco e anche questo avrebbe necessità, cosa che non è stata possibile nell’odierna occasione, di approfondimento perché dopo alcuni mesi dall’avvenuta approvazione del bilancio delle norme di legge verificare in che misura i programmi vengano attuati, è anche questo un elemento importante, difficilmente analizzabile con questa pratica, proprio perché ci troviamo di fronte al fatto di aver approvato il bilancio solo da un mese.

Quello che però evidenzio con l’ordine del giorno n. 1 è quanto ho rilevato dalla relazione dei revisori dei conti i quali, nell’approvare questa pratica, evidenziano: “Il collegio rileva come l’analisi delle risultanze delle società partecipate sia effettuata sui dati di bilancio 2012, non essendo presente alcuna informazione circa l’andamento gestionale 2013, stante la fase di implementazione della nuova metodologia di controlli previsti dalla legge”. E poi ancora: “E’ evidente che l’equilibrio di parte corrente del Comune può essere garantito solo se lo Stato riconoscerà, attraverso opportuni trasferimenti compensativi o attribuzione ai comuni di leve fiscali alternative, il mancato gettito I.M.U., comprensivo della manovra fiscale approvata con il bilancio 2013”. E poi evidenziano ancora: “il decreto legislativo 1023/2013 ha sospeso per l’anno 2013 la prima rata dell’imposta municipale propria, definendo all’articolo 3 che il contributo sostitutivo già globalmente quantificato in 2.237.000 euro, sarà ripartito fra i comuni interessati con decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale decreto non è stato ancora emanato e quindi non vi sono certezze circa la somma che sarà effettivamente attribuita ai comuni”.

Noi invitiamo il Sindaco, anche se ciò è già stato fatto dal Presidente nazionale dell'ANCI Fassino, a fare un sollecito al Governo perché soprattutto sull'I.M.U. si pronunci in tempi brevi e infine, rilevato il contenuto del decreto di cui si è parlato relativo ai rimborsi ministeriali, aggiornare con atto del Consiglio Comunale l'odierna delibera, se atto dovuto. Ma io penso che sia atto dovuto aggiornarla qualora non siano accolte da parte dei Ministeri competenti le proposte previste nel bilancio 2013 del nostro ente”.

ASSESSORE MICELI

“Questo ordine del giorno è sostanzialmente accolto. Dico sostanzialmente per due motivi, primo perché la richiesta con toni molto forti è già stata fatta al Governo, nella persona del Presidente Fassino, dall'ANCI, associazione nella quale noi ci riconosciamo e quindi è stato già assolto, tant'è che il Governo ha assicurato che in tempi brevissimi verrà rimborsata la prima rata di acconto sull'I.M.U. prima casa.

E' accolta anche la seconda parte, nel senso però che non va aggiornata questa delibera che è una semplice presa d'atto della situazione dell'equilibrio esistente; l'aggiornamento avverrà attraverso apposite variazioni di bilancio o con il bilancio di assestamento che rileverà tutte le variazioni che sarà necessario fare in relazione ai rimborsi ministeriali e alle decisioni che il Governo prenderà”.

ORDINE DEL GIORNO N.1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 64 del 19/09 /2013 avente per oggetto:

BILANCIO 2013 : RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000

Rilevato dal parere dei Revisori dei Conti:

- Il collegio rileva come analisi delle risultanze delle Società partecipate sia effettuata sui dati di bilancio 2012, non essendo presente alcuna informazione circa l'andamento gestionale dell'anno 2013 stante la fase di implementazione della nuova metodologia di controlli ex art. 147 quater TUEL.
- È evidente che l'equilibrio di parte corrente del Comune può essere garantito solo se lo Stato riconoscerà, attraverso opportuni trasferimenti compensativi o attribuzione ai Comuni di leve fiscali alternative, il mancato gettito IMU comprensivo della manovra fiscale approvata con il bilancio 2013.

- Il DL 102/2013 ha sospeso per l'anno 2013 la prima rata dell'imposta municipale propria, definendo, all'art. 3, che il contributo sostitutivo – già globalmente quantificato in 2.327.486,20 – sarà ripartito fra i Comuni interessati con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Tale decreto non è stato ancora emanato e quindi non vi sono certezze circa la somma che sarà effettivamente attribuita al Comune in sostituzione di tale entrata apposta nel Bilancio Preventivo,
- L'incertezza circa i trasferimenti da parte dello Stato, anche in sostituzione di risorse proprie come l'IMU inizialmente appostata nel Bilancio Preventivo, renda necessario un costante monitoraggio di tali grandezze da parte dell'Amministrazione Comunale, con l'attivazione in caso di necessità di tutte le opportune misure di salvaguardia.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER

Per i sottoelencati adempimenti:

- Inoltrare una lettera urgente ai Ministeri competenti sollecitando il decreto che formalizzi le somme riconosciute al Comune
- Rilavato il contenuto del decreto relativo ai rimborsi ministeriali, aggiornare con atto del Consiglio Comunale l'odierna delibera.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 64/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 5 contrari (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista E. Musso: Musso V., Salemi) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti).

CCCXL

**INTERPELLANZA 0055 20/05/2013
MANUTENZIONE MARCIAPIEDI E STRADE DI
NERVI. ATTO PRESENTATO DA: BARONI
MARIO, DE BENEDETTIS FRANCESCO.**

I Consiglieri Comunali Francesco De Benedictis e Mario Baroni del Gruppo Consiliare Misto

PREMESSO

- Che Nervi, quella che è stata definita la vetrina della città, il "salotto buono" agli occhi dei turisti, oggi vive in uno stato di profondo degrado;

CONSIDERATO

- Che i numerosi problemi che affliggono il borgo vanno dalla mancanza di un posteggio per i pullman, alla situazione drammatica delle sue strade, alla condizione di degrado del del Parco allo stato di abbandono del porticciolo e della piscina Mario Massa ed infine allo stato deprimente della passeggiata a mare Anita Garibaldi, al centro della quale fa bella vista il rudere della Marinella;

CONSIDERATO, altresì

- Che solo la parte finale di Via Oberdan, la piazzetta e la parte iniziale di via M. Sala, per merito dei commercianti della zona, sono in buone condizioni;

VISTO

- Che il Comune ha concentrato le sue attenzioni su viale delle Palme, peraltro già in buone condizioni, dove finiti i lavori sono stati tracciati i posteggi a "strada aperta" col risultato che la tracciatura è rimasta a "macchia di leopardo";
- Che tutte le strade, comprese le principali come via Oberdan e via Capolungo, sono ridotte ad un colabrodo dove è tassativo per automobilisti e motociclisti essere esperti in slalom per non cadere o subire danni alle auto;

VISTO, altresì

- Che oltre le strade, anche i marciapiedi necessitano di interventi urgenti di manutenzione. Lo dimostrano i numerosi incidenti, cadute e distorsioni varie, che subiscono i pedoni

**INTERPELLA LA S.V
Per conoscere**

Quali interventi, oramai improcrastinabili, la Giunta intende adottare per riportare se non all'antico splendore, almeno ad una condizione accettabile il borgo di Nervi e permettere la rinascita del "salotto buono" della città tanto caro ai genovesi e polo di attrazione per i turisti.

Firmato: De Benedictis, Baroni (G. Misto)
In data: 20.05.2013

BARONI (G. MISTO)

“Questa interpellanza presentata un po’ di tempo fa, sostanzialmente ricalca due argomenti all’ordine del giorno di oggi relativi ai Parchi di Nervi. In particolare volevo porre all’attenzione della Giunta una situazione che sta peggiorando giorno per giorno e che riguarda il centro di Nervi in particolare: via Marco Sala, via Casotti, Viale delle Palme. Nonché il problema della passeggiata a mare e del porticciolo. I problemi sono diversi. Intanto per quanto riguarda il manto stradale è in una situazione veramente allucinante. Capisco che fare interventi nel centro di Nervi è difficile in quanto è una strada a senso unico e quindi anche gli interventi di cantiere sono molto problematici per i residenti, però sta di fatto che sia i marciapiedi che le strade sono pieni di buche e mettono a repentaglio l’incolumità con frequentissime cadute e distorsioni specialmente di persone anziane, mamme coi passeggini e quant’altro.

Detta così può sembrare una cosa banale, ma in effetti già le strade e i marciapiedi sono stretti, in più c’è questo disagio permanente continuo che richiederebbe perlomeno una manutenzione ordinaria delle piccole cose perché a volte si lascia andare un marciapiede che si sta rompendo e poi di fatto si creano delle voragini.

Per quanto riguarda l’illuminazione, stesso discorso e poi c’è il grave problema di viale delle Palme e della passeggiata a mare. Vorrei ricordare che viale delle Palme è stato oggetto di un intervento abbastanza recente e anche molto dispendioso ed è stato anche tenuto un po’ in ordine dalla buona volontà dei cittadini, però c’è un problema molto grave, quello già evidenziato in quest’aula, che riguarda villa Oliva. Villa Oliva è l’ultima villa in fondo al viale delle Palme sulla sinistra. E’ una villa privata, ma ciò non toglie che tutto il degrado si riversi sul marciapiede del viale. E’ vero che il Comune non c’entra con la proprietà privata, però tutta la parte che riguarda la ringhiera e il marciapiede di viale delle Palme andrebbe secondo me messa in sicurezza.

Premesso che è facilissimo entrarci dentro e quindi diventa anche abitacolo di tutti quelli che passano, dei senza dimora e non solo, è anche un punto, se vogliamo bello che i turisti trovano in bella vista. Non solo, quando entrano sulla passeggiata in bella vista hanno anche la Marinella, altro gravissimo problema che invece è proprietà pubblica ed è in una situazione devastante e devastata. E’ uno dei posti più belli in assoluto e meriterebbe secondo me un’attenzione maggiore. Comunque se non si riesce a risolvere questo problema, bisognerebbe in qualche modo provvedere perlomeno ad una manutenzione esterna impedendo l’accesso per il pericolo che questo costituisce.

Sottolineo un altro aspetto della passeggiata a mare che è uno dei gioielli della nostra riviera. Riguarda le panchine: sia la passeggiata che il porticciolo, dopo la provvisoria apertura dopo ferragosto, sono in condizioni

sistematicamente piene di transenne e strisce di plastica che evidenziano pericoli vari e soprattutto le panchine (se vuole ho una documentazione fotografica) sono sistematicamente rotte. Capisco che la passeggiata a mare, specialmente durante il periodo invernale, non è frequentata tutte le sere e tutti i giorni, però secondo me meriterebbe un'attenzione maggiore.

Questa interpellanza sostanzialmente raccoglie un po' quello che è il disagio e il desiderio espresso da molti cittadini residenti e da altri che ci vanno il sabato e la domenica per fare una passeggiata che chiedono all'Amministrazione di avere un po' più di sensibilità che sicuramente merita ed è sicuramente una delle cartoline della nostra città, un biglietto da visita che andrebbe valorizzato".

ASSESSORE CRIVELLO

“In effetti si tratta di un'interpellanza molto dettagliata e che affronta diverse tematiche, alcune di mia competenza, altre no, però posso dare alcune precisazioni e altre risposte. In effetti quello della Marinella è un tema che balza agli occhi di tutti, ma trattasi di una proprietà demaniale, non comunale, è pubblica ma non è esattamente la stessa cosa. Ho preso nota anche dell'aspetto di villa Oliva che è privata, ma ciò non toglie che non possiamo occuparcene e capire cosa fare nei confronti della proprietà se la criticità si riversa sulla parte pubblica.

Sulla passeggiata io sono d'accordo, penso che si tratti di una delle realtà più belle, in parallelo al Parco di Nervi, ma credo che non abbia nulla da invidiare né al Parco, né ad altre situazioni perché è una delle scogliere tra le più belle e affascinanti che si possano visitare. In effetti si scontra con una manutenzione complessa e costosa che io voglio non dico risolvere, ma affrontare con il Municipio che ha ben chiaro quanto sia importante. Ho già posto la questione all'attenzione della scuola edile per capire se anche con loro, a Nervi e in corso Italia, fare un intervento insieme per poter iniziare a ridurre quelle criticità.

Quindi penso che voi abbiate ragione e che l'Amministrazione se ne debba occupare in maniera ancora più efficace e determinata di quanto non abbia fatto fino ad ora nonostante le ben note difficoltà economiche.

Dal punto di vista dell'asfalto, io penso che ci sia moltissimo da fare a Nervi come in altre realtà. Alcune cose però sono state fatte e altre sono in itinere. Come saprete, un primo intervento legato ai CIV è stato effettuato su via Oberdan e via Sala fino all'altezza di piazza Pittaluga. Ai primi di ottobre parte un intervento altrettanto importante per quanto riguarda via Oberdan, con sospensione nel periodo natalizio per non mettere in difficoltà un commercio già in crisi, quindi partiranno i lavori per quanto riguarda via Oberdan nel tratto che va verso Genova e per quanto riguarda via Sala nel tratto opposto.

Ricordo che si tratta di un impegno significativo, se non vado errato attorno ai 259.000 euro lordi. Negli ultimi due anni sono stati fatti un po' d'interventi: tratti di marciapiede in via Oberdan e via Murcarolo, è stata asfaltata via Caboto dal porticciolo, alcuni altri marciapiedi in via Ganduccio, le captazioni in via Eros e viale delle Palme, tratti di via Donato Somma. E' stata asfaltata la carreggiata e il marciapiede di viale Franchini ed è previsto un primo intervento di riqualificazione legato alla criticità che lei ricordava poc' anzi all'impianto di illuminazione pubblica in via Sala e via Oberdan.

Non sono previsti altri interventi significativi. Naturalmente sia con il Municipio che con il direttore di A.S.Ter. se dovesse verificarsi la necessità di ulteriori interventi lo verificheremo insieme in quel cronoprogramma che da anni formuliamo insieme con i municipi individuando le priorità sulla base delle possibilità e del budget economico”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, la ringraziamo delle sue puntualizzazioni, però mi ha colpito quando lei ha detto che la passeggiata è una delle realtà più belle della città e proprio per questi motivi io le chiedo, anche a nome del collega Baroni, di concentrare il massimo dello sforzo per poter fare in modo che la passeggiata di Nervi torni veramente al suo antico splendore”.

CCCXLI

MOZIONE 0106 15/10/2012

ONORIFICENZA E RICONOSCENZA AI
SOCCORRITORI DELLA LONDON VALOUR.
ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO.

Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- Che il 9 aprile del 1970, con l'indimenticata "Libellula", l'elicottero Alouette dei Vigili del Fuoco, il Cap. Rinaldo Enrico, i motoristi Mario Cosso e Elio Mignanego insieme al comandante della motovedetta C.P. 233 Tenente di Vascello Giuseppe Telmon, con i membri dell'equipaggio della C.P. 233 salvarono numerosi marinai della nave "London Valour" che stava affondando davanti alla diga foranea, durante una tempesta senza precedenti per il golfo di Genova;

CONSIDERATO

- L'atto eroico di questi uomini che, sprezzanti del pericolo, con coraggio ed altruismo, non hanno esitato a mettere a rischio le loro vite per salvare quelle altrui;

TENUTO CONTO

- Del ricordo ancora vivo nella memoria dei genovesi di questi eroi alcuni dei quali, come il Cap. Enrico ed il motorista Mignanego, sono prematuramente scomparsi nel 1973 in un incidente aereo al largo di Arenzano;

IMPEGNA il SINDACO

- A dare massima onorificenza e riconoscenza per il valoroso atto compiuto al Capitano dei VV.FF. Rinaldo Enrico e al motorista Elio Mignanego tumulando gli stessi presso il Pantheon del Cimitero di Staglieno;
- A riservare uguale onorificenza e trattamento, nel futuro, a tutti i valorosi soccorritori e più precisamente: al motorista Mario Cosso, a tutti gli appartenenti all'equipaggio della motovedetta C.P. 233 Tenente di Vascello Giuseppe Telmon, Sergente Tito Mancini, Rocco Orlandi, Giuseppe Fornari, Aldo Reano, che col loro atto di coraggio riuscirono a trarre in salvo 38 membri dell'equipaggio della London Valour.

Firmato: De Benedictis (g. Misto)

In data: 15.10.2012

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Torniamo indietro di oltre quarant’anni con una delle pagine più tragiche della nostra città che però, al tempo stesso, ha messo in risalto il valore, il coraggio e l’altruismo dei soccorritori. Faccio brevemente la storia per i più giovani del Consiglio. Il 9 aprile 1970 improvvisamente una forte libeccinata con venti a oltre 100 chilometri l’ora costrinse le navi che erano in rada ad allontanarsi velocemente. Una di queste, però, la London Valour, non ci riuscì. Qualcuno disse perché il capitano non se ne era accorto in tempo, però direi che il capitano ha ampiamente sacrificato la propria vita perché a un certo punto era già in salvo e si buttò in acqua quando vide che sua moglie era fra coloro che erano ancora in acqua e non riuscivano a risalire e lasciò anche lui la vita insieme alla moglie.

Quindi vorrei dare un riconoscimento a questa persona, che qualcuno aveva accusato di codardia, ma io credo che forse non aveva capito bene l’entità del pericolo e poi comunque ci lasciò la vita. Tantissimi furono i soccorritori. Io ricordo che ero fra quelle migliaia di persone che assistettero al naufragio a pochi metri dall’ingresso del porto. E c’era un piccolo elicottero, lo chiamavano la libellula, era comandato dall’allora Capitano Enrico che poi divenne maggiore e questa persona, con questo piccolo elicottero, salvò parecchie persone attraverso una ciambella che lui stesso aveva ideato proprio per i salvataggi in mare, ma un conto era salvare una persona con il mare agitato, ma

lì il mare era forza otto con delle onde incredibili, una cosa inusuale per la nostra città.

Insieme a lui si prodigarono altre persone. Mi ricordo il Capitano Telmon che comandava la pilotina così chiamata "Super speranza CCP 223". Bene, questa pilotina, anch'essa che sembrava un modellino, fu l'unica che riuscì ad avvicinarsi alla London Valour e soccorse decine di persone. Un'altra pilotina era comandata da Giovanni Santagata. Anch'esso mise a repentaglio la propria vita come tutti gli altri per salvare queste persone. Alla fine si contarono 19 morti, ma 39 persone si salvarono proprio grazie al coraggio di queste persone.

Gli anni sono passati, io allora ero un ventenne e ogni anno mi domandavo come mai, nonostante avessero avuto riconoscimenti dalla Capitaneria di Porto, dalla Marineria italiana, ecc., questi eroi, perché tutti li definivano tali, non furono mai ricordati e ringraziati dal Comune di Genova. Allora io chiedo a voi, Sindaco e assessore, di fare in modo che tutte queste persone (io ho parlato di coloro che erano ai comandi, ma ci furono tanti uomini di equipaggio la cui lista è facilmente recuperabile) possano essere ricevute nel salone di rappresentanza, magari in occasione del prossimo anniversario per ringraziarli a nome di tutta la cittadinanza. Penso che questa Giunta potrebbe passare anche alla storia proprio per essersi ricordata per la prima volta di queste persone, di questi eroi".

ASSESSORE FIORINI

"Io ringrazio il consigliere De Benedictis per aver ricordato in quest'aula la figura del Capitano Enrico di cui abbiamo già più volte parlato, uno dei precursori della protezione civile, vigile del fuoco che ha ricevuto anche la medaglia d'oro al valore civile nel 1975 e che si contraddistinse, tra le altre cose, in questa operazione della London Valour che fu così tragica nel suo epilogo per l'alto numero di morti, ma che di morti ne poteva avere ben di più se non ci fosse stato un solerte intervento da parte di tutta una serie di autorità preposte.

Quindi nell'idea di apprestare un momento di ricordo, avendo io stessa partecipato alla commemorazione del disastro anche quest'anno, non possiamo che essere favorevoli. Ricordo che all'operazione, oltre ai Vigili del fuoco, collaborò anche la Capitaneria di Porto la quale conferì ai suoi uomini la medaglia d'oro della Marina, proprio perché anche in questo caso abbiamo avuto molte persone che si sono contraddistinte.

Quindi da parte nostra vi è un atteggiamento doverosamente favorevole, pensando a quello che queste persone hanno speso per la nostra città non soltanto in quell'occasione ma anche in tante altre".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Io ringrazio l’assessore per quello che ha detto e credo assolutamente alle sue parole. Forse ci siamo dimenticati anche la Guardia di Finanza, i piloti, i rimorchiatori, gli ormeggiatori, quindi mi auguro che quel giorno tutte queste persone che hanno messo a repentaglio la loro vita possano essere riconosciute e ringraziate”.

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CCCXLII

MOZIONE 0065 08/04/2013

REVISIONE PROGETTO RESTAURO PARCHI DI NERVI

ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO

MOZIONE 0071 29/04/2013

REVISIONE PROGETTO SUI PARCHI DI NERVI.

ATTO PRESENTATO DA: BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, MUSCARÀ MAURO, PUTTI PAOLO.

MOZIONE N. 65/2013

Premesso che
-nell'ottobre 2011, mentre procedono ancora i lavori sul 1° lotto e nonostante i gravissimi problemi di degrado della vegetazione di tutti i Parchi di Nervi, si viene a conoscenza della volontà del Comune di trasferire le serre dei vivai di valletta Carbonara presso i Parchi di Nervi.

-a partire dal febbraio 2012, in sequenza, senza che vengano resi pubblici, vengono emessi :

- lo Studio sulle alternative per le serre di valletta Carbonara , commissionato al Dipartimento Dipteris
- il Progetto preliminare di Aster (aprile 2012) per la realizzazione di due nuove serre nei Parchi di Nervi.
- Segue nel maggio 2012 la Delibera di Giunta con l' approvazione delle nuove Linee di indirizzo per il 2° lotto dei lavori dei parchi di Nervi, che *prevedono la realizzazione delle nuove serre in Villa Grimaldi per un importo di 1,35 M Euro*, da stornare dall'importo dei lavori in precedenza destinati al recupero e miglioramento della vegetazione..

-nel giugno 2012, la nuova Amministrazione comunale decide di **annullare la costruzione delle nuove**

Il progetto definitivo deve essere rivisto seguendo i criteri indicati nello studio elaborato dal Dipartimento Polis-Sezione Paesaggio (Convenzione con il Comune di Genova, 2004-2006). Le risorse disponibili devono essere utilizzate per:

- rifacimento dell'impianto idrico e di irrigazione ad esclusione delle aree già interessate da questa tipologia di interventi
- interventi sulla regimazione delle acque con particolare attenzione alle aree di maggiore criticità
- inserimento delle specie arboree che sono scomparse nel corso del tempo individuate nello studio dell'Università
- rinnovamento dei boschetti di lecci
- rifacimento dei tappeti erbosi estesi ai tre parchi
- riordino, completamento e introduzione di tappezzanti nelle aree in ombra estesi ai tre parchi
- ricostituzione dei sistemi di siepi secondo criteri di restauro dei giardini storici
- arricchimento delle collezioni botaniche arboree e arbustive esteso ai tre parchi secondo criteri di restauro dei giardini storici

- restauro dei laghetti rocciosi con il ripristino delle cascatelle
Devono essere escluse coerentemente con quanto indicato dallo studio dell'Università: - opere riguardanti il rifacimento delle pavimentazioni stradali ad esclusione della messa in sicurezza e del consolidamento delle canalette, impianti di illuminazione.

-il 25 marzo 2013 si svolge la *Commissione consiliare Territorio e Ambiente*, in cui sono audite le associazioni interessate ai Parchi di Nervi, in precedenza audite dalla Commissione dei Capigruppo. Quest'ultime *confermano, documentandolo con precisione, quanto espresso dalla prof. Mazzino*, e chiedono di revisionare il progetto del 2° lotto ed, in particolare, di stralciare la maggior parte delle opere riguardanti il rifacimento dei viali e degli impianti elettrici, destinando gli importi così risparmiati al recupero e miglioramento della vegetazione, in accordo a quanto inizialmente previsto dallo stesso comune. Gran parte della Commissione e' apparsa in sostanziale accordo con queste proposte.

Evidenziato che

- Lo studio del 2006 sui tre parchi di Nervi elaborato dal Dipartimento Polis di Architettura sotto la guida della prof.ssa Mazzino - commissionato ed approvato dal Comune - dava indicazioni chiare e dettagliate sulla necessità e sulla priorità da assegnare al recupero della vegetazione di tutti i tre Parchi (alberi, prati e siepi e relative viste paesaggistiche).
 - Il nuovo coinvolgimento della prof.ssa Mazzino ha riconfermato le precedenti analisi. La stessa posizione e' sostenuta da tutte le associazioni coinvolte che, sin dal 2003, propongono la priorità assoluta degli interventi sulla vegetazione, opponendosi prima alla prevalenza delle opere civili nel 1° lotto, poi alla prevalenza dello stesso tipo di opere anche nel 2° lotto.
 - L'assessore competente, nel corso dell' audizione, ha invece mantenuto praticamente inalterata la posizione riportata nel Progetto esecutivo di Aster, che prevede 1,3 Mln Euro da destinare al rifacimento dei viali e degli impianti elettrici.
- Ciò in palese contrasto con quanto espresso dal Dipartimento Polis e dalle Associazioni.

Tenuto conto che

- Il Sindaco ha assunto un forte impegno sulla partecipazione dei cittadini alle principali scelte che riguardano la città'.
- Le associazioni coinvolte si occupano di questi temi da molti anni, con serietà e professionalità.
- La partecipazione dovrebbe intendersi come *progettazione partecipata*, e non solo come audizione e ciò significa che si dovrebbe elaborare il progetto insieme agli attori interessati, o, quantomeno, con il loro accordo, qualora esprimano istanze serie e documentate.
- Nella precedente amministrazione si era istituita la Consulta del Verde, che dovrebbe esprimersi proprio su questi temi e che, in questo caso specifico, non è stata neppure audita.
- Purtroppo, dal 2003 ad oggi, tale concetto di partecipazione non è stato applicato né per il primo lotto, né, almeno sino ad oggi, sembra esserlo per il secondo lotto.

Considerando peraltro che

la proposta di redistribuzione economica formulata dalle associazioni e' sintetizzabile nella seguente tabella:

Voci Il lotto	Impianti elettr.	Verde	Impianti irrigaz.	Rifacimento viali etc.	Altro	Totale
Destinazione a progetto	227,843	527,108	81,808	909,840	23,647	1770,246
%	12,87	29,78	4,62	51,40	1,34	
Destinazione richiesta	90 (*)	1300,246	81	270 (*)	29	1770,246
%	5,08	73,45	4,58	15,25	1,64	

nota (*) : per la sola messa in sicurezza

- Nella destinazione del progetto attuale, il finanziamento totale (del primo e del secondo lotto) destinata al verde corrisponde al 27,4% (sul totale di 3.545.000 Euro).
- Nella proposta delle associazioni, il finanziamento totale (del primo e del secondo lotto) destinato al verde corrisponde invece al 51,5% (sul totale di 3.545.000 Euro).

Impegna Sindaco e Giunta a

-Rivedere il progetto, secondo le indicazioni formulate delle Associazioni e sintetizzate nella precedente tabella, facendo sovrintendere questa operazione ad un riconosciuto progettista di giardini storici.

In subordine

-Qualora per mancanza di tempo - documentata con certezza - non fosse in alcun modo possibile effettuare preventivamente questa operazione, ad impostare il bando di gara di appalto in modo che, pur mantenendo inalterato l'importo complessivo della "parte A) a misura", sia riservata al Comune la facoltà di ridurne in modo sostanziale alcune opere destinate nel capitolato al rifacimento dei viali ed agli impianti elettrici, sostituendole con altrettante opere destinate al recupero, al miglioramento ed all'arricchimento delle alberature, prati e siepi. Il tutto secondo una revisione del progetto, guidata da un riconosciuto esperto, che sarà realizzata man mano, in modo da permettere, nel rispetto dei tempi disponibili, il raggiungimento dell'obiettivo della percentuale destinata al verde rispetto al totale riportata nella tabella precedente. Lo stesso procedimento è da applicarsi al riutilizzo degli importi derivanti dai ribassi d'asta.

In particolare si dovrà procedere alla riduzione delle opere "a misura":

- OG10 impianti elettrici e di illuminazione, per ca 138.000 Euro
- OG2 restauro e manutenzione beni immobili, per ca 640.000 Euro

ed al corrispondente aumento delle opere "a misura" (anche attraverso la definizione di nuovi prezzi):

- OS24 verde e arredo urbano, per ca. 772.000 euro

mentre le opere OG6 acquedotti etc.(cioè impianti irrigazione) restano praticamente invariate.

Firmato: Bruno (Federazione della sinistra)

In data: 8.4.2013

MOZIONE N. 71

Premesso che

I Parchi di Nervi sono oggetto di studi e di proposte di recupero sin dal 2003, in particolare:

-nell' ottobre 2003 Italia Nostra promuove una raccolta di firme per arrestare il degrado dei Parchi di Nervi (raccolte circa 4000 firme). Poco dopo pubblica il libretto "I parchi di Nervi, ieri e oggi", in cui illustra il degrado dei Parchi, ne espone i motivi e propone le soluzioni.

-nell' aprile 2004 viene costituita davanti al notaio l' Associazione di volontariato Amici dei Parchi di Nervi, per la tutela, la conservazione ed il miglioramento dei Parchi di Nervi.

- Successivamente, tramite apposita convenzione, il Comune affida al Dipartimento Polis di Architettura (prof.ssa Mazzino) lo **studio di restauro e riqualificazione dei tre parchi di Nervi**, studio che viene completato entro il 2006.

-nel febbraio 2007 il progetto Polis viene esposto al pubblico e presentato ai cittadini in una affollata tavola rotonda pubblica al Teatro Emiliani di Nervi.

-nell'aprile 2009 vengono sbloccati i finanziamenti per il recupero di tutti i parchi storici genovesi per un totale di 17,5 milioni di Euro, di cui 3,9 destinati ai Parchi di Nervi.

-nell'aprile 2009 a Pegli si tiene un incontro pubblico con le Associazioni, il Comune, il Municipio ed il Dipartimento Polis, per il corretto utilizzo dei finanziamenti. Si riconosce unanimemente la necessita' di: dare assoluta priorita' al recupero del verde; rispettare la Carta di Firenze; affiancare al progetto di restauro i piani di manutenzione e di gestione; nominare i curatori di ciascun parco.

In un successivo incontro con il Sindaco, viene riconosciuta la necessita' del pieno rispetto dello studio/progetto del Polis ed il ruolo fondamentale del suo responsabile anche nelle fasi successive. **nel settembre 2009**, dopo lunga gestazione, la Giunta comunale approva il Progetto preliminare (realizzato da Aster) di restauro dei Parchi di Nervi.

- Tale progetto è oggetto di accurate osservazioni e proposte da parte delle Associazioni interessate, che **non concordano su molte delle scelte effettuate**, in particolare:

- sulle prioritari assegnate alle opere del 1° lotto, in particolare sui finanziamenti destinati ad opere civili (casa console e palestrine) ed agli impianti,
- sull'assenza di un piano di manutenzione, di un piano di gestione e di un curatore unico.

Le proposte formulate non vengono per lo più accettate e, senza risolvere questi problemi, nel dicembre 2009 la Giunta approva con delibera il progetto definitivo del 1° lotto dei lavori.

- **nel 2010**, dopo aver destinato la maggior parte dei finanziamenti del 1° lotto (pari a 1,8 Mln Euro) al restauro di edifici, il Comune, in un documento ufficiale sul recupero di tutti i parchi storici cittadini, conferma che il finanziamento del 2° lotto (pari a 2,1 Mln Euro) e' destinato al recupero della vegetazione.

-nell'ottobre 2011, mentre procedono ancora i lavori sul 1° lotto e nonostante i gravissimi problemi di degrado della vegetazione di tutti i Parchi di Nervi, si viene a conoscenza della volontà del Comune di trasferire le serre dei vivai di valletta Carbonara presso i Parchi di Nervi.

-a partire dal febbraio 2012, in sequenza, senza che vengano resi pubblici, vengono emessi :

- lo Studio sulle alternative per le serre di valletta Carbonara , commissionato al Dipartimento

Dipteris

- il Progetto preliminare di Aster (aprile 2012) per la realizzazione di due nuove serre nei Parchi

di Nervi.

- Segue nel maggio 2012 la Delibera di Giunta con l' approvazione delle nuove Linee di indirizzo per il 2° lotto dei lavori dei parchi di Nervi, che **prevedono la realizzazione delle nuove serre in Villa Grimaldi per un importo di 1,35 M Euro**, da stornare dall'importo dei lavori in precedenza destinati al recupero e miglioramento della vegetazione.

-nel giugno 2012, la nuova Amministrazione comunale decide di **annullare la costruzione delle nuove serre di Villa Grimaldi.**

-nel giugno 2012, la Consulta del verde redige un nuovo "Regolamento d' uso dei parchi storici" e propone che il Comune lo adotti; il documento non e' mai stata portato in Consiglio Comunale.

-nel luglio 2012, viene inviata una lettera congiunta di Italia Nostra e delle Associazioni e Comitati dei Parchi di Nervi, Pegli, Voltri e Villa Rosazza, che fa un punto preciso sullo stato dei lavori di restauro dei singoli parchi storici.

-il 6 settembre 2012, la Giunta **approva il Progetto definitivo Aster del 2° lotto** lavori dei Parchi di Nervi.

-il 25 ottobre 2012 si svolge un incontro con l' assessorato competente e con Aster, nel corso del quale le associazioni esprimono le proprie osservazioni sul contenuto del Progetto definitivo di Aster per i lavori del 2° lotto

-il 6 novembre 2012, viene avviata una discussione sul progetto Aster con le associazioni interessate, individuando come unico referente la Prof. Mazzino .

-il 21 marzo 2013, la prof. Mazzino , a seguito delle riunioni intervenute sul **Progetto esecutivo Aster del 2° lotto trasmesso a fine febbraio,** comunica all' Amministrazione quanto segue :

Il progetto definitivo deve essere rivisto seguendo i criteri indicati nello studio elaborato dal Dipartimento Palls- Sezione Paesaggio (Convenzione con il Comune di Genova, 2004-2006). Le risorse disponibili devono essere utilizzate per:

- *rifacimento dell'impianto idrico e di irrigazione ad esclusione delle aree già interessate da questa tipologia di interventi*
- *Interventi sulla regimazione delle acque con particolare attenzione alle aree di maggiore criticità*
- *inserimento delle specie arboree che sono scomparse nel corso del tempo individuate nello studio dell'Università*
- *rinnovamento dei boschetti di lecci*
- *rifacimento dei tappeti erbosi esteso ai tre parchi*
- *riordino, completamento e introduzione di tappezzanti nelle aree in ombra estesi ai tre parchi*
- *ricostituzione dei sistemi di siepi secondo criteri di restauro dei giardini storici*

- *arricchimento delle collezioni botaniche arboree e arbustive esteso ai tre parchi secondo criteri di restauro dei giardini storici*
- *restauro dei laghetti rocciosi con il ripristino delle cascatelle*

Devono essere escluse coerentemente con quanto indicato dallo studio dell'Università: - opere riguardante il rifacimento delle pavimentazioni stradali, ad esclusione della messa in sicurezza e del consolidamento delle canalette, impianti di illuminazione.

-il **25 marzo 2013** si svolge la **Commissione consiliare Territorio e Ambiente**, in cui sono audite le associazioni interessate ai Parchi di Nervi, in precedenza audite dalla Commissione dei Capigruppo. Quest' ultime **confermano, documentandolo con precisione, quanto espresso dalla prof. Mazzino**, e chiedono di revisionare il progetto del 2° lotto ed, in particolare, di stralciare la maggior parte delle opere riguardanti il rifacimento dei viali e degli impianti elettrici, destinando gli importi così risparmiati al recupero e miglioramento della vegetazione, in accordo a quanto inizialmente previsto dallo stesso comune.

Gran parte della Commissione e' apparsa in sostanziale accordo con queste proposte.

Evidenziato che

-Lo studio del 2006 sui tre parchi di Nervi elaborato dal Dipartimento Polis di Architettura sotto la guida della prof.ssa Mazzino - commissionato ed approvato dal Comune - dava indicazioni chiare e dettagliate sulla necessità e sulla priorità da assegnare al recupero della vegetazione di tutti i tre Parchi (alberi, prati e siepi e relative viste paesaggistiche).

-Il nuovo coinvolgimento della prof.ssa Mazzino ha riconfermato le precedente analisi. La stessa posizione e' sostenuta da tutte le associazioni coinvolte che, sin dal 2003, propongono la priorità assoluta degli interventi sulla vegetazione, opponendosi prima alla prevalenza delle opere civili nel 1° lotto, poi alla prevalenza dello stesso tipo di opere anche nel 2° lotto.

- L'assessore competente, nel corso dell' audizione, ha invece mantenuto praticamente inalterata la posizione riportata nel Progetto esecutivo di Aster, che prevede 1,3 Mln Euro da destinare al rifacimento dei viali e degli impianti elettrici.

Ciò in palese contrasto con quanto espresso dal Dipartimento Polis e dalle Associazioni.

Tenuto conto che

-Il Sindaco ha assunto un forte impegno sulla partecipazione dei cittadini alle principali scelte che riguardano la città'.

-Le associazioni coinvolte si occupano di questi temi da molti anni, con serietà e professionalità.

-La partecipazione dovrebbe intendersi come **progettazione partecipata**, e non solo come audizione e ciò significa che si dovrebbe elaborare il progetto insieme agli attori interessati, o, quantomeno, con il loro accordo, qualora esprimano istanze serie e documentate.

-Nella precedente amministrazione si era istituita la Consulta del Verde, che dovrebbe esprimersi proprio su questi temi e che, in questo caso specifico, non è stata neppure audita.

- Purtroppo, dal 2003 ad oggi, tale concetto di partecipazione non è stato applicato né per il primo lotto, né, almeno sino ad oggi, sembra esserlo per il secondo lotto.

Considerando peraltro che

la proposta di redistribuzione economica formulata dalle associazioni e' sintetizzabile nella seguente tabella:

Voci II lotto	Impianti elettr.	Verde	Impianti irrigaz.	Rifaciment o viali etc.	Altro	Totale
Destinazione a progetto	227,843	527,108	81,808	909,840	23,647	1770,246
%	12,87	29,78	4,62	51,40	1,34	
Destinazione richiesta	90 (*)	1300,246	81	270 (*)	29	1770,246
%	5,08	73,45	4,58	15,25	1,64	

nota (*) : per la sola messa in sicurezza

- Nella destinazione del progetto attuale, il finanziamento totale (del primo e del secondo lotto) destinata al verde corrisponde al 27,4% (sul totale di 3.545.000 Euro).

- Nella proposta delle associazioni, il finanziamento totale (del primo e del secondo lotto) destinato al verde corrisponde invece al 51,5% (sul totale di 3.545.000 Euro).

Impegna Sindaco e Giunta a

-Rivedere il progetto, secondo le indicazioni formulate delle Associazioni e sintetizzate nella precedente tabella, facendo sovrintendere questa operazione ad un riconosciuto progettista di giardini storici.

In subordine

-Qualora per mancanza di tempo - documentata con certezza - non fosse in alcun modo possibile effettuare preventivamente questa operazione, ad impostare il bando di gara di appalto in modo che, pur mantenendo inalterato l' importo complessivo della " parte A) a misura", sia riservata al Comune la facolta' di ridurne in modo sostanziale alcune opere destinate nel capitolato al rifacimento dei viali ed agli impianti elettrici , sostituendole con altrettante opere destinate al recupero, al miglioramento ed all' arricchimento delle alberature, prati e siepi. Il tutto secondo una revisione del progetto, guidata da un riconosciuto esperto, che sara' realizzata man mano, in modo da permettere, nel rispetto dei tempi disponibili, il raggiungimento dell' obiettivo della percentuale destinata al verde rispetto al totale riportata nella tabella precedente. Lo stesso procedimento e' da applicarsi al riutilizzo degli importi derivanti dai ribassi d' asta.

In particolare si dovra' procedere alla riduzione delle opere "a misura ":

- OG10 impianti elettrici e di illuminazione, per ca 138.000 Euro
- OG2 restauro e manutenzione beni immobili, per ca 640.000 Euro

ed al corrispondente aumento delle opere "a misura"(anche attraverso la definizione di nuovi prezzi) :

- OS24 verde e arredo urbano, per ca. 772.000 euro
mentre le opere OG6 acquadotti etc.(cioè impianti irrigazione) restano
praticamente invariate.

Firmato: De Pietro, Boccaccio, Putti, Muscarà, Burlando (Movimento 5 stelle).

In data: 29.4.2013

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiedo ai proponenti delle due mozioni se possiamo poi parlare di un'unica mozione da votare. Vi sono delle differenze?”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Per quanto mi riguarda non c'è nessun problema a unificare o trattare insieme le due mozioni. Preferibilmente le unificherei, anche se nel caso in cui discutessimo prima la mia che è precedente in ordine di presentazione e per caso fosse bocciata, sarebbe inutile discutere l'altra. Oltretutto mi sembra che dicano le stesse cose”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se il documento è simile, facciamo un'unica discussione “.

GUERELLO - PRESIDENTE

Ringrazio i proponenti per la disponibilità a fare un'unica discussione. Ritengo però di dover sospendere i lavori perché manca l'assessore competente”.

dalle ore 16.36 alle ore 16.50 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Eravamo rimasti a una mia richiesta ai presentatori delle due mozioni di valutare se unirle in un unico documento. Do la parola al proponente della prima”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Questa mozione potrebbe essere inquadrata in qualche modo come una specie di “fallo di frustrazione”, come quelli che fa Balotelli quando non riesce a segnare, perché c’era stata una commissione che trattava questo argomento e a me pareva che l’atteggiamento dell’Amministrazione fosse di chiusura nei confronti di proposte che mi sembravano di buon senso, di trattare i Parchi di Nervi come un parco storico e non come un giardino e affrontarlo con un restauro conservativo e intelligente evitando che questi parchi diventassero un giardino utilizzato per usi impropri.

Quindi ho fatto una mozione abbastanza prescrittiva assumendo in toto le considerazioni che alcune stimate associazioni facevano in quella sede. Detto questo è evidente che c’è la necessità da parte del Consiglio Comunale di esprimere indirizzi i più stringenti possibili verso l’Amministrazione e quindi, in questo senso, ho colto con estrema condivisone e simpatia che i colleghi del Movimento 5 stelle abbiamo presentato una mozione identica o molto simile e nello stesso tempo sono rimasto anche piacevolmente colpito dal fatto che l’assessore fosse d’accordo a discutere queste mozioni in Consiglio, come segno di apertura e anche dalle dichiarazioni rilasciate oggi ad un giornale cittadino di apertura verso questo ragionamento.

In questo quadro, all’interno della maggioranza è stato proposto un emendamento alla mozione che è meno prescrittivo della mozione stessa e che sostanzialmente si basa sul fatto di impiegare i ribassi relativi ai lotti appaltati a quelli risultanti dal secondo lotto, in un nuovo progetto per i Parchi di Nervi, prevedendo una programmazione davvero partecipata e coinvolgendo tutti i settori, considerato che le argomentate proposte, pervenute in diverse sedi, sono volte a riequilibrare gli interventi verso un più esteso intervento a favore della riqualificazione del verde del parco storico, e che queste proposte hanno messo in evidenza la necessità di attivare percorsi di reale partecipazione della cittadinanza e quindi è stato elaborato questo emendamento sostitutivo per poter arrivare ad un indirizzo preciso affinché ci si concentri sul miglioramento del verde e non si trattino i Parchi di Nervi come dei giardini, pure importanti, ma dei giardini qualunque.

In particolare l’impegno è ad avvalersi di professionalità specifiche relative ai giardini storici. All’interno di questo quadro, so che altri gruppi chiederebbero un emendamento a questo documento. Io sono anche personalmente favorevole, quindi per quanto mi riguarda, il documento presentato non è tanto un ordine del giorno ma un emendamento alla mia mozione. Sarei favorevole anche alla modifica richiesta da alcuni colleghi, ma ribadisco la mia soddisfazione per il fatto che non succede spesso che dopo una commissione in cui si esprimono posizioni differenti su alcuni argomenti, poi l’Amministrazione riveda la sua posizione e acquisisca posizioni più dialoganti e

si proceda ad affrontare questo parco storico come si deve perché abbiamo vissuto anni in cui i Parchi di Nervi sono stati usati in maniera impropria perché i parchi storici non sono fatti per fare cerimonie, sono luoghi importanti della vivibilità non solo della città, ma anche dell'intera Regione e sono dei luoghi turistici importanti che vanno fatti vivere nella loro peculiarità senza stravolgerli con attività che niente hanno a che vedere”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa mozione, presentata ad aprile, viene confermata oggi perché abbiamo letto sui giornali la possibilità di procrastinare parte dei lavori e quindi mentre prima non c'era la possibilità di rivedere alcune cose, ora sembrerebbe ci sia. La mozione nasce sostanzialmente da un confronto partecipativo con realtà del territorio genovese, esperti, ecc. e dalla considerazione che andando a leggere qualsiasi sito che parli dei Parchi di Nervi, ad esempio www.italia.it che rappresenta un po' l'ingresso turistico che raccoglie tutte le principali descrizioni turistiche del nostro Paese, si fa cenno a piante, alberi, giardini e ville, ma non si fa cenno ai vialetti asfaltati e così via. Quindi la mozione nasceva proprio dal voler dare forza a questi aspetti.

Detto questo, per far perdere meno tempo possibile ai consiglieri e nello stesso tempo per arrivare ad un risultato che sia il più condiviso possibile ed anche efficace, chiederei due minuti di sospensione per poter parlare con il consigliere Bruno e arrivare a una proposta che racchiuda entrambe e possa essere consegnata ai consiglieri per eventuali emendamenti e per la votazione”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Io volevo intervenire in merito alle due mozioni. Pur condividendole in parte, le stesse ricordano alcune indicazioni formulate dalle associazioni che però non sono allegate. Non solo, ma il CIV e il Municipio competente, in merito a queste cose dovrebbero esprimere un parere. Sentire il territorio vuol dire sentire non solo le associazioni. Ci sono i CIV che stanno lavorando da anni per i Parchi di Nervi, c'è il Municipio che ci sta lavorando, quindi sarebbe più opportuno rinviare tutto ad una discussione in commissione consiliare invitando il Municipio e i CIV perché le associazioni fanno un grandissimo lavoro, ma ci sono anche altri che fanno un'opera importante sul territorio. Poi si dice che la politica non ascolta il territorio; in questo caso mi sembrerebbe opportuno fare una discussione in commissione consiliare invitando tutti i soggetti interessati”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ringrazio il consigliere Anzalone e sospendo come richiesto, il che potrà essere interessante anche alla luce di quanto richiesto dal consigliere Anzalone”.

dalle ore 17.01 alle ore 17.15 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Bruno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ci siamo confrontati con la Segreteria Generale e con gli altri gruppi. Come gruppi proponenti delle mozioni siamo per andare comunque a votare un’espressione di sentimenti, un ordine del giorno, un’indicativa in cui ci sarà la necessità di coinvolgere la commissione e ci sarà ovviamente la necessità di coinvolgere le associazioni presenti sul territorio e quindi in qualche modo l’auspicio del consigliere Anzalone riteniamo sia soddisfatto in questo modo.

Da questo punto di vista, visto che le due mozioni sono sostanzialmente identiche, per quanto mi riguarda ritiro la mia mozione. L’ordine del giorno che è stato distribuito va inteso come emendamento all’impegnativa della mozione 5 stelle”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora, è stata ritirata la mozione 65 e vi è un emendamento al testo della mozione 71. Vorrei sapere dai proponenti della mozione 71 se l’emendamento di Bruno viene da voi accettato”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io chiedo al consigliere Bruno se può considerarsi come mediazione il nostro emendamento, cioè se è disponibile ad accettare il nostro emendamento come emendamento all’impegnativa”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Allora, la mia mozione non c’è più, c’è quella del Movimento 5 stelle. La parte impegnativa viene sostituita dal documento che abbiamo presentato come gruppi di maggioranza. Detto questo, io sono d’accordo con quello che

avete chiesto voi, circa un sub emendamento che non so se sia stato distribuito, però non sono l'unico firmatario di questo emendamento per cui dipende anche dagli altri firmatari”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ricapitolando, stiamo discutendo della nostra mozione che ha la nostra parte introduttiva e come impegnativa quello che era stato presentato come ordine del giorno 1 e che viene proposto come emendamento dal consigliere Bruno. Aggiungo che rispetto alla proposta del consigliere Anzalone, noi non siamo favorevoli a ritirare la mozione, in quanto è una mozione di aprile e se c'era desiderio di ascoltare ulteriormente anche il Municipio, si poteva fare una mozione chiedendo quella cosa, inoltre l'impegnativa prevede un percorso partecipativo che potrà coinvolgere ovviamente anche quei soggetti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Collega Putti, se dovessimo fare un'analisi sulle mozioni presentate in Consiglio Comunale e verificarne anche la data di presentazione, le posso assicurare che dall'inizio di questo ciclo amministrativo personalmente ancorché abbia evidenziato molti problemi di attualità e di urgenza, le mie mozioni non sono mai state iscritte.

Compete semmai ai proponenti delle mozioni, quindi competeva a voi, dal momento che avete preso atto che vi erano due mozioni, consultarvi tra di voi per rendere edotto il Consiglio Comunale su una ipotesi che vi trovasse convergenti.

Io ho ascoltato la mozione d'ordine del collega Anzalone e la condivido perché anzitutto dobbiamo evidenziare che in periodo di crisi economica, con tante emergenze e priorità, abbiamo uno stanziamento che addirittura risale alle Colombariane, di 17 milioni suddivisi per molte zone della città, di cui il Consiglio Comunale dopo quelle deliberazioni sulla destinazione d'uso di queste risorse non ha mai avuto un rendiconto di come queste risorse siano state utilizzate e spese e a maggior ragione non ci è dato di conoscere al momento, circa i 3,9 milioni stanziati in quel caso per i Parchi di Nervi, quanti in realtà siano stati utilizzati. Poi c'è la variante per destinare somme ad altri parchi.

Per serietà dei lavori del Consiglio Comunale, io ritengo che la mozione del consigliere Anzalone sia accoglibile”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per intenderci, non è una mozione, è una proposta del consigliere Anzalone cui i proponenti hanno già detto di no, quindi lei sta passando su una cosa che è già stata rifiutata”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ma dato che c'è una mozione d'ordine, io la evidenzio perché è opportuno rendere conto al Consiglio Comunale di come le risorse citate in questo ordine del giorno siano state utilizzate”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se il proponente ha già detto di no, di cosa stiamo parlando?”.

FARELLO (P.D.)

“Io non voglio portare ulteriore entropia in questa discussione formale, ma se correttamente viene chiesto un testo agli uffici, gli estensori dell'ordine del giorno hanno ricevuto la proposta di modifica dagli estensori della mozione, quindi prima di stendere un testo sarebbe il caso che gli estensori della mozione dicessero se sono d'accordo o meno sulla modifica”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Poco fa hanno individuato un testo che potesse riassumere le due mozioni e l'ordine del giorno. Dopo di che sono così d'accordo con quello che dice lei che stavo dicendo ai proponenti di metterlo per iscritto, altrimenti non si capisce quello che andiamo a votare. Faccio cinque minuti di sospensione “.

dalle ore 17.26 alle ore 17.32 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi chiede la parola il consigliere Anzalone”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Volevo fare una mozione d'ordine per chiedere il rinvio della mozione nella commissione competente”.

FARELLO (P.D.)

“Una volta tanto non sono né a favore, né contro. Siamo arrivati qua con due mozioni e un ordine del giorno, abbiamo prodotto un testo che tenta di fare sintesi. Se questa sintesi non prevarica le istanze di chi ha presentato la mozione, votiamo oggi l'ordine del giorno come emendamento alla mozione rimasta ed è finita lì. Se invece il rinvio serve per trovare una condivisione su un testo allora serve, però me lo devono dire i proponenti della mozione, lo dico con spirito costruttivo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io ribadisco quella che è la mia posizione espressa in precedenza rispetto al suggerimento che ora è diventato mozione e quindi la mia contrarietà perché si poteva fare un percorso precedente che non si è fatto e l'impegnativa comprende un percorso partecipativo che può essere allargato a qualsivoglia rappresentanza. Non vorrei che ci si trovasse a fare una commissione magari tra due mesi in cui ci si dice di nuovo che i tempi sono stretti per cui bisogna annullare i percorsi partecipativi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Allora sostanzialmente la proposta Farello non viene accettata. A questo punto votiamo”.

GIOIA (U.D.C.)

“Al di là degli aspetti tecnici, mi sembra che sia assurdo che dopo che si è avviata una discussione e si è cercato di trovare una sintesi, adesso si chiedi che la mozione venga ritirata andando contro quella che è la proposta di un proponente. Se così fosse, ogniqualvolta una minoranza presenta una mozione che non va bene a una certa maggioranza si alza uno e chiede il rinvio e poiché le maggioranze nei consigli sono già precostituite significa che la minoranza non avrebbe mai la possibilità di discutere una mozione. Il proponente ha già detto due volte che non accetta la proposta, quindi non penso che facciamo un atto corretto e chiedo di non mettere in votazione una mozione d'ordine che non ha senso”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Giusto per chiarire la posizione, in merito a questa mozione, vorrei ricordare che al gruppo è arrivata tre giorni fa anche se è stata presentata ad

aprile, quindi non abbiamo avuto il tempo di entrare nel merito. E' vero che certi movimenti a parole sono molto vicini al territorio e soprattutto chiedono il confronto e la partecipazione. Quando si chiede di parlare con i CIV e il Municipio ... INTERRUZIONE ... Il Movimento 5 stelle ultimamente sta sbattendo a destra e a manca perché la verità, caro Boccaccio, è che io l'ho letta bene e l'avete letta tanto bene voi che l'avete già emendata. Siete stati tanto bravi a fare questa mozione che avete accolto una proposta di un consigliere di maggioranza.

Io mantengo la mia richiesta e chiedo che vengano coinvolti il Municipio e il CIV”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intervengo per fatto personale perché a questo punto non voglio passare per imbecille. Nel testo che viene proposto c'è scritto: “... prevedendo una programmazione davvero partecipata, coinvolgendo il Municipio levante e tutti i soggetti e le associazioni territoriali”, quindi di cosa stiamo parlando? C'è scritto qui, basta leggerlo!”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Pongo in votazione la richiesta di rinvio”.

Esito della votazione sulla proposta di rinvio in commissione consiliare della mozione n. 71: respinta con 6 voti favorevoli, 22 contrari, 3 astenuti e 1 presente non votante.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi dicono che c'è un emendamento alla mozione 71. Invito i proponenti ad illustrarlo”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“E' l'ordine del giorno che ci è stato consegnato che abbiamo trasformato in emendamento alla mozione 71, quindi l'ho già illustrato precedentemente anche a nome degli altri gruppi di maggioranza e mi pare di capire, perché l'hanno detto, che i consiglieri del Movimento 5 stelle siano favorevoli a questo emendamento”.

ASSESSORE GAROTTA

“Il parere della Giunta sull'emendamento che ha la forma dell'ordine del giorno e sulla mozione così emendata è favorevole”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho fatto distribuire quello che è denominato emendamento sostitutivo integrale alla mozione 71 ed è firmato da Bruno, Pandolfo, Pignone, Pastorino e De Benedictis. Questo emendamento fa sì che andiamo a votare la mozione in questo testo. Vi sono dichiarazioni di voto?”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Nel ringraziare i proponenti di questo emendamento che di fatto ha sostituito in toto la mozione presentata, con un'impegnativa che invita, prima di decidere dove collocare queste possibili risorse, a fare quello che per 20 minuti mi sono sforzato di spiegare, cioè che la mozione precedente non poteva essere discussa senza coinvolgere il Municipio e i CIV, cosa che invece in questo emendamento è assolutamente prevista, dichiaro che il mio voto sarà favorevole”.

EMENDAMENTO SOSTITUTIVO INTEGRALE ALLA MOZIONE N. 71/2013

Premesso che:

i Parchi di Nervi sono oggetto di studi e di proposte di recupero sin dal 2003, fino ad arrivare al lodevole impegno da parte della Giunta di reperire risorse dedicate alla manutenzione dei parchi di Nervi, escludendo nuove costruzioni all'interno delle stesse;

la Civica Amministrazione ha infatti destinato complessivamente € 3.784.500 di fondi vincolati, legati all'evento "Colombiane", alla riqualificazione del complesso dei Parchi di Nervi e una prima parte di finanziamento è stata utilizzata per il primo lotto di lavori che, diviso in tre stralci, ha riguardato interventi sulla vegetazione e interventi di manutenzione straordinaria degli edifici presenti nel complesso dei parchi;

Il progetto definitivo del 2° lotto, approvato dall'attuale Amministrazione, ha stabilito che l'importo pari a Euro 863.000, elencato tra le somme a disposizione del quadro economico ed inizialmente indirizzato alla realizzazione di due serre destinate ad ospitare le collezioni di felci presenti in Valletta Carbonara, venga invece utilizzato per ulteriori lavori di riqualificazione dei parchi di Nervi, prevedendo interventi migliorativi e complementari a quelli già previsti.

Il Ministero competente ha accettato la richiesta di proroga al 31.12.2014 per la realizzazione e la rendicontazione dei lavori

Considerato che:

dall'affidamento dei lavori riguardanti il secondo lotto risulterà presumibilmente un ribasso considerevole rapportato all'importo da appaltare;

le argomentate proposte pervenute in diversi sedi da parte delle Associazioni Ambientaliste, volte a riequilibrare gli interventi verso un più esteso intervento a favore della riqualificazione del verde nel parco storico e oggetto di un ampio dibattito in sede di Commissione Consiliare, hanno messo in evidenza la necessità di attivare percorsi di reale partecipazione della cittadinanza alla definizione dei nuovi interventi che abbiano come priorità il miglioramento della vegetazione e della attuale struttura dei Parchi;

Impegna Sindaco e Giunta a

impiegare i ribassi relativi ai lotti già appaltati e quelli risultanti dal prossimo appalto in un nuovo progetto per i Parchi di Nervi, prevedendo una programmazione davvero partecipata, coinvolgendo il Municipio Levante e tutti i soggetti e le associazioni territoriali, anche avvalendosi di professionalità relative ai giardini storici;

informare costantemente le competenti commissioni consiliari sull'andamento, la natura e l'esito delle azioni dell'amministrazione

Proponenti: Bruno (Federazione della sinistra); Pandolfo (P.D.); Pastorino (S.E.L.); De Benedictis (G. Misto)

Esito della votazione della mozione 71/2013 nel testo emendato: approvata con 31 voti favorevoli e 4 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

24 SETTEMBRE 2013

CCCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PANDOLFO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A UTILIZZO IMPROPRIO DEL CONTRASSEGNO PER LA SOSTA DISABILI. 1

PANDOLFO (P.D.)	1
ASSESSORE FIORINI	2
PANDOLFO (P.D.)	3

CCCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI ANZALONE, LODI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'INCENDIO CHE SI È SVILUPPATO ALLA "DIGA" DI BEGATO IN VIA MARITANO.4

LODI (P.D.)	4
GRILLO (P.D.L.)	4
ANZALONE (G. MISTO)	5
ASSESSORE CRIVELLO	6
ASSESSORE DAMERI	7
GRILLO (P.D.L.)	8
ANZALONE (G. MISTO)	8

CCCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE SALEMI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VALORIZZAZIONE TURISTICA E SEGNALETICA COLLEGATA ALLO STORICO EDIFICIO DI PALAZZO TURSI.....9

SALEMI (LISTA E. MUSSO)	9
ASSESSORE SIBILLA	10

CCCXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PUTTI, MUSCARÀ, BURLANDO, BOCCACCIO E LAURO,

AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A GRAVE SITUAZIONE DI CA.RI.GE. S.P.A. E AL PROSSIMO RINNOVO DEL C.D.A. DELLA FONDAZIONE CA.RI.GE.: POSIZIONE DEL SINDACO E CRITERI DI SCELTA PER LA NOMINA DEI MEMBRI DI COMPETENZA DEL SINDACO NEL C.D.A. DELLA FONDAZIONE STESSA. 11

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	11
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	12
LAURO (P.D.L.)	12
SINDACO	13
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	18
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	19
LAURO (P.D.L.)	19

CCCXXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RIPRISTINO LINEA 13 E CAPOLINEA 14 A.M.T..... 19

GUERELLO - PRESIDENTE	19
MALATESTA (P.D.)	20
ANZALONE (G. MISTO)	21
GUERELLO - PRESIDENTE	21
FARELLO (P.D.)	21
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	22

CCCXXXVIII (65) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0267 - PROPOSTA N. 60 DEL 05/09/2013 PRECISAZIONI E MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA - NORME PER LA CIVILE CONVIVENZA IN CITTA', IN MERITO ALLA "NORME PER I PASSEGGERI DEI MEZZI DI LINEA DI PUBBLICO TRASPORTO URBANO", EX ART 53..... 22

GRILLO (P.D.L.)	22
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	23
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	23
ASSESSORE DAGNINO	24

CCCXXXIX (66) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0291. PROPOSTA N. 64 DEL 19/09/2013 BILANCIO 2013: RICOGNIZIONE A SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 COMMA 2 D.LGS 267/2000..... 29

GRILLO (P.D.L.)	29
ASSESSORE MICELI	30

CCCXL INTERPELLANZA 0055 20/05/2013..... 32

MANUTENZIONE MARCIAPIEDI E STRADE DI NERVI. ATTO
PRESENTATO DA: BARONI MARIO, DE BENEDICTIS FRANCESCO...32

BARONI (G. MISTO)33
ASSESSORE CRIVELLO.....34
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....35

CCCXLI MOZIONE 0106 15/10/201235

ONORIFICENZA E RICONOSCENZA AI SOCCORRITORI DELLA
LONDON VALOUR. ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS
FRANCESCO.35

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....36
ASSESSORE FIORINI37
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....38

CCCXLII MOZIONE 0065 08/04/2013.....38

REVISIONE PROGETTO RESTAURO PARCHI DI NERVI38

ATTO PRESENTATO DA: BRUNO ANTONIO CARMELO38

MOZIONE 0071 29/04/201338

REVISIONE PROGETTO SUI PARCHI DI NERVI.....38

ATTO PRESENTATO DA: BOCCACCIO ANDREA, BURLANDO
EMANUELA, DE PIETRO STEFANO, MUSCARÀ MAURO, PUTTI
PAOLO.38

GUERELLO - PRESIDENTE.....45
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)45
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)45
GUERELLO - PRESIDENTE.....45
GUERELLO - PRESIDENTE.....45
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)46
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)47
ANZALONE (G. MISTO)47
GUERELLO - PRESIDENTE.....48
GUERELLO - PRESIDENTE.....48
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)48

GUERELLO - PRESIDENTE	48
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	48
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	48
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	49
GRILLO (P.D.L.)	49
GUERELLO - PRESIDENTE	50
GRILLO (P.D.L.)	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
FARELLO (P.D.)	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
GUERELLO - PRESIDENTE	50
ANZALONE (G. MISTO)	50
FARELLO (P.D.)	51
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	51
GUERELLO - PRESIDENTE	51
GIOIA (U.D.C.)	51
ANZALONE (G. MISTO)	51
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52
GUERELLO - PRESIDENTE	52
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	52
ASSESSORE GAROTTA	53
GUERELLO - PRESIDENTE	53
ANZALONE (G. MISTO)	53